RACCOLTA

DI

PROVERBI E MODI DI DIRE

TEDESCHI E ITALIANI

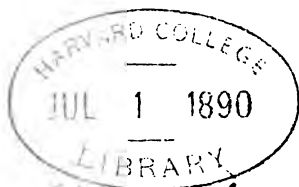
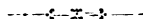
DEL

PROF. F. PIRRONE GIANCONTIERI

PALERMO

LIBRERIA INTERNAZIONALE L. PEDONE LAURIEL

DI CARLO CLAUSEN

1889.

PREFAZIONE

Sempre maggior bisogno va sentendosi in Italia di studiare seriamente la lingua tedesca, sì a motivo degli attuali rapporti politici tra le due nazioni, e sì anco a motivo dei sorprendenti progressi che gli studi fanno in Germania, in ispecial modo nel campo scientifico. E lodevolissima è, a mio parere, la proposta fatta ultimamente dall'onorevole Martini al Ministero dell'Istruzione di mettere il tedesco come materia d'insegnamento obbligatoria nei Licei; chè gran fatica debbon poi durare i giovani, che passano all'università, prima di essere in grado di capire le opere di uomini eminenti nel ramo degli studi a' quali essi si dedicano, avendo da attendere a molte altre materie delle singole facoltà cui vengono ascritti.

Tra gli studiosi poi ve n'ha di quelli che si dànno con particolare interesse allo studio del bello e dotto idioma di Goethe con lo scopo di approfondirvisi. A costoro specialmente dedico la presente raccolta, nella quale mi sono studiato di mettere insieme i proverbi e i modi di dire tedeschi più comuni e i loro corrispondenti italiani.

Quanto al modo di distribuirli m'è sembrato opportuno dividerli in proverbi veri, che, cioè, racchiudono una sentenza, e in modi di dire o modi proverbiali. I proverbi poi li ho divisi in tre classi, secondo il loro grado di corrispondenza nelle due lingue; nella prima classe ho compreso quelli che corrispondonsi letteralmente, nella seconda quelli che s'assomigliano in parte letteralmente, nella terza quelli che s'equivalgono solo nel senso; ed ho disposto in ordine alfabetico gl'italiani.

Ho aggiunto in fine alcune illustrazioni che serviranno a dare notizia circa l'origine e l'uso esatto di certi proverbi.

Possa questo mio lavoro essere di qualche utilità agli studiosi, ed io sarò largamente ricompensato.

Palermo 20 Maggio 1889

F. P. G.

PROVERBI

I.

Einem geschenkten Gaul
Sieht man nicht ins Maul.

A caval donato non gli si guarda in bocca.

Das Hemd ist mir näher als der Rock.

Accosta più la camicia che la gonnella.

Wer den Schaden hat, braucht für den Spott nicht zu sorgen.
Wer ein Unglück hat, muss auch das Gespötte haben.

A chi tocca il danno, non mancano le beffe.

Der Katze, die den Spiess leckt vertraue den Braten nicht.

A gatto che lecca spiede, non gli fidar arrosto.
A can che lecca cenere, non gli fidar farina.

Bei Nacht sind alle Katzen grau.	Al buio tutte le gatte son bigie. Ogni cuffia è buona per la notte.
Der Baum fällt nicht auf einen Streich. Es fällt keine Eiche von einem Streiche. Rom ist nicht in einem Tag gebaut.	Al primo colpo non cade l'albero. Roma non fu fatta in un giorno.
Andere Zeiten, andere Sitten.	Altri tempi, altre cure.
Alte Liebe rostet nicht.	Amore vecchio non fà ruggine. Il primo amore non si scorda mai.
Liebe und Herrschaft Sind nicht gern in Gesellschaft.	Amore e signoria non soffron compagnia.
Liebe und Husten lässt sich nicht verbergen.	Amore e tosse non si nascondono.
Schönheit ist kein Erbgut.	Bellezza di corpo non è eredità.
Man muss das Eisen schmieden weil es warm ist.	Bisogna battere il ferro mentre è caldo.
Man muss aus der Not eine Tugend machen.	Bisogna far di necessità virtù.
Bellende Hunde beissen nicht.	Cane che abbaia non morde.

Tote Hunde beissen nicht.	Cane morto non morde Uomo morto non fa guerra.
Wol gelebt, wol gestorben.	Chi ben vive, ben muore.
Wer redet was er will, muss hören was er nicht will.	Chi dice quel che vuole ode quel che non vorrebbe.
Wer gute Nachbarn hat, bekommt einen guten Morgen.	Chi ha il buon vicino ha il buon mattino.
Was man nicht im Kopfe hat, muss man in den Beinen haben.	Chi non ha testa abbia gambe.
Wer nicht hören will, muss fühlen.	Chi non vuol sentire bisogna provare.
Der kann nicht reden, der kann nicht schweigen.	Chi non sa tacere non sa parlare.
Wer dem Altar dient, soll auch vom Altar leben.	Chi serve all'altare vive d'altare.
Wer andern eine Grube gräbt, fällt selbst hinein.	Chi scava la fossa altrui spesso vi cade dentro.
Spare nicht auf morgen was du heute thun kannst.	Ciò che puoi fare oggi non lo rimettere a domani.
Wer Pech angreift besudelt sich.	Chi tocca là pece s'imbratta. Chi va al mulino s'infarina.
Schuster bleibe bei deinem Leisten.	Ciabattin tienti alla forma.

Mit den Wölfen muss man heulen.	Coi lupi bisogna urlare.
Geduld überwindet alles.	Colla pazienza si vince tutto.
Das Glück ist ein Nehmer und ein Geber.	Come la fortuna toglie così dà.
Gewohnheit ist die andere Natur.	Consuetudine è una seconda Natura.
Schlechte Sitten machen gut Gesetze.	Dai cattivi costumi nascono le buone leggi.
Nach vollbrachter That ist Jeder klug. Nach der That finden auch die Narren Rat. Wenn die Herren aus dem Rathause kommen, sind sie alle klug. Vorgethan und nachbedacht hat manchen in gross Leid gebracht. Rat nach der That ist zu spat.	Dopo il fatto ognuno è savio Del senno di poi ne son piene le fosse.
Von zwei Übeln soll man das kleinste wählen.	Di due mali conviene scegliere il minore.
Aug um Aug, Zahn um Zahn.	Dente per dente, occhio per occhio.
Sage mir mit wem du umgehst, so sage ich dir wer du bist.	Dimmi con chi pratichi e ti dirò chi sei.

Besser beneidet, als bemitleidet.	È meglio essere invidiati che compatiti.
Erfahrung ist die Mutter der Weisheit.	Esperienza, madre di scienza.
Kleine Kinder kleine Sorgen, Grosse Kinder grosse Sorgen.	Figliuoli piccoli, fastidi piccoli, figliuoli grandi, fastidi grandi.
Ausserhalb der Gefahr ist gut reden.	Fuori del pericolo ognuno è savio.
Die Extreme berühren sich.	Gli estremi si toccano.
Grosse Geister begegnen sich.	I genî s'incontrano.
Der Teufel ist nicht so schwarz wie man ihn malt.	Il diavolo non è così brutto come si dipinge.
Der Verstand kommt mit den Jahren.	Il giudizio vien cogli anni.
Das Böse glaubt man gern.	Il male è presto creduto.
Weichlicher Arzt macht faule Wunden.	Il medico pietoso fa la piaga verminosa.
Grosse Fische fressen die kleinen.	Il pesce grosso mangia il piccolo.
Der Fisch am Kopf fahet an zu stinken.	Il pesce comincia a putir dal capo.
Jeder ist sich selbst der Nächste.	Il primo prossimo è se stesso.

Das Alter hat den Kalender am Leibe.	Il vecchio ha l'almanacco in corpo.
Die Zeit frisst Alles.	Il tempo consuma tutto.
Allzuviel zerreisst den Sack.	Il troppo rompe il sacco.
Allzuviel ist ungesund.	Il soverchio rompe il coperchio.
Lügen haben kurze Beine.	La bugia ha le gambe corte.
Eigenlob stinkt.	La lode propria puzza. Chi si loda s'imbroda
Der Wölfe Tod ist der Schafe Heil.	La morte dei lupi è la salute delle pecore.
Die Kutte macht den Mönch nicht aus.	L'abito non fa il monaco.
Der Tod hat keinen Kalender.	La morte non ha lunario.
Unkraut verdibt nicht.	La malerba non vien mai meno.
Liebe kann viel, Geld kann Alles.	L'amore fa molto, il denaro fa tutto.
Guter Rat kommt über Nacht.	La notte è la madre dei buoni consigli.
Geduld ist ein edel Kraut, wächst aber nicht in allen Gärten.	La pazienza è una buona erba, ma non nasce in tutti gli orti.

Faulheit ist der Schlüssel zur Armut.	La pigrizia è la chiave della povertà.
Der Schein trügt.	L'apparenza inganna.
Der Geiz ist die Wurzel alles Uebels.	L'avarizia è la radice d'ogni male.
Uebung macht den Meister.	La pratica fa il maestro.
Zuviel Demut ist Hochmut.	La troppa umiltà vien da superbia.
Gelegenheit macht Diebe.	L'occasione fa l'uomo ladro.
Weiber haben langes Haar und kurzen Sinn.	Le donne hanno lunghi i capelli e corto il cervello.
Morgenstunde hat Gold im Munde.	Le ore del mattino hanno l'oro in bocca.
Besser allein als in böser Gemein.	Meglio soli che in cattiva compagnia.
Besser spät als nie.	Meglio tardi che mai.
Kalte Hände, warme Liebe.	Mano fredda amore caldo.
Viele wissen viel aber sich selbst nicht.	Molti san tutto e di se stessi nulla.
Kaufmanschaft leidet keine Freundschaft.	Mercanzia non vuole amici.
Not hat kein Gebot.	Necessità non ha legge.

Keine Rose ohne Dornen.	Non c'è rose senza spine.
Die Zeit ist hin, wo Bertha spann.	Non è più il tempo che Berta filava.
Mit grossen Herren ist nicht gut Kirschen essen.	Non è buono mangiare ciliege coi signori.
Es ist nicht alles Gold, was glänzt.	Non è tutt'oro quel che luce
Niemand kann zwei Herren dienen.	Non si può servire a due padroni.
Man kann nicht haspeln und spinnen zugleich.	Non si può dormire e far la guardia.
Man soll die Bärenhaut nicht verkaufen ehe der Bär gestochen ist.	Non si vende la pelle prima che s'ammazzi l'orso.
Keine Regel ohne Ausnahme.	Non v'ha regola senza eccezione.
Nichts Neues unter der Sonne.	Nulla è nuovo sotto il sole.
Im Hause des Gehängten sprich nicht von Strick.	Non nominare la fune in casa dell'impiccato.
Aller Anfang ist schwer.	Ogni principio è difficile.
Jeder ist seines Glückes Schmied.	Ognuno è fabbro della sua fortuna.
Was man wünscht, das glaubt man gern.	Ognuno crede quel che desidera.

Ein Jeder für sich und Got für uns alle.	Ognuno per sè e Dio per tutti.
Heute mir, morgen dir.	Oggi a me, domani a te.
Ist die Gefahr vorüber, wird der Heilige ausgelacht.	Passato il pericolo gabbato il santo.
Die gezählten Schafe frisst der Wolf auch.	Pecore contate il lupo se le mangia.
Gedanken sind zollfrei. Ums Denken kann man Einen nicht henken. Schweigen und Denken kann niemand kränken.	Pensiere non pagò mai debito.
Soviel Köpfe, soviel Sinne.	Quante teste, tanti cervelli.
Wie die Frage, so die Antwort.	Qual domanda tal risposta.
Wer zuletzt lacht, lacht am besten.	Ride bene chi ride l'ultimo.
Man isst um zu leben und lebt nicht um zu essen.	Si deve mangiar per vivere, non vivere per mangiare.
Wie der Abt, so die Mönche.	Tale abate tali monaci.
Eine Hand wäscht die andere.	Una mano lava l'altra.
Ein gutes Gewissen Ist ein sanftes Ruhekissen.	Una buona coscienza è un buon guanciale.

Ein räudiges Schaf steckt die ganze Heerde an. Ein faules Ei Verderbt den ganzen Brei.	Una pecora rognosa ne guasta un branco.
Es kommt kein Unglück allein. Ein Unglück tritt dem andern auf die Fersen.	Un malanno non vien mai solo.
Ein guter Freund ist mehr wert als hundert Verwandte.	Val più un amico che cento parenti.
Vier Augen sehen mehr als zwei.	Veggon più quattro occhi che due.

II.

Faule haben allezeit Feiertag.	A casa Poltroni è sempre festa.
In eine leere Scheuer kommt keine Maus.	A granaio vuoto formica non frequenta.
Die Fliege setzt sich auf ein mager Pferd.	Ai cani e ai cavalli magri vanno addosso le mosche.
Der Gesandte ist unverletzlich.	Ambasciator non porta pena.
Jedermanns Gesell ist Niemands Freund.	Amico di tutti e di nessuno è tutt'uno.
Hörensagen ist halbgelogen.	Aver sentito dire è mezza bugia.

Abgenützte Fahne macht dem Heerführer Ehre.	Bandiera vecchia, onor di capitano.
Man muss die Henne rupfen ohne dass sie schreit.	Bisogna pelar la quaglia senza farla stridere.
In Scherz und Spiel spricht man oft die Wahrheit.	Burlando si dice il vero.
Wer gerne lügt, stiehlt auch gerne. Der Lügner und der Dieb wohnen unter einem Dache.	Chi è bugiardo è ladro.
Bauen macht den Beutel schlapp.	Chi edifica la borsa purifica.
Wer im dreissigsten Jahre nichts weiss, im vierzigsten nichts ist, im fünfzigsten nichts hat, der lernt nichts, wird nichts und kommt zu nichts.	Chi di venti non è, di trenta non sa, e di quaranta non ha, nè mai sarà, nè mai saprà, nè mai avrà.
Wer einmal lügt dem glaubt man nicht, Und wenn er auch die Wahrheit spricht.	Chi per bugiardo è conosciuto quando dice la verità non è creduto.
Suche, so wirst du finden.	Chi cerca trova.
Man soll nicht die Rechnung ohne den Wirt machen.	Chi fa il conto senza l' oste lo fa due volte.
Mit Fragen kommt man durch die Welt.	Chi ha lingua va in capo al mondo.

Der Gesunde weiss nicht wie reich er ist.	Chi ha la sanità è ricco e non lo sa.
Gesundheit ist der grösste Reichtum.	Chi è sano è da più del Sultano.
Wer in einem Glashause wohnt, muss nicht mit Steinen werfen. Ingl: *They who live in glass houses should never throw stones.*	Chi ha cervelliera di vetro non vada a battaglia di sassi.
Wer Glück in der Liebe hat, hat Unglück im Spiele.	Chi ha fortuna in amore non giuochi a carte.
Wer droht macht dich nicht tot. Die Einem drohen, wollen Einem nichts thun.	Chi minaccia, non vuol dare. Chi lo dice non lo fa.
Wer beim Stelzer dient, lernt bald hinken.	Chi pratica con lo zoppo impara a zoppicare.
Wer einen Betrüger betrügt, und einen Dieb bestiehlt, erhält hundert Jahre Ablass.	Chi ruba a un buon ladron, Ha cent'anni di perdon.
Helft euch selbst, so helft euch Gott.	Chi s'aiuta il Ciel l'aiuta.
Heiraten in Eile Bereut man mit Weile.	Chi si marita in fretta stenta adagio.
Wie die Saat, so die Ernte.	Chi tal semina tal raccoglie.

Das Wasser ist am besten an der Quelle.

Chi vuol dell'acqua chiara vada alla fonte.

Wer heiratet thut wol, wer ledig bleibt thut besser.

Chi si marita fa bene, e chi no meglio.

Was das Auge nicht sieht beschwert das Herz nicht.

Ciò che l'occhio non vede il cuor non sente.

Eine Krähe hackt der andern kein Auge aus.

Corvi con corvi non si cavan mai gli occhi.

Also geht's in der Welt,
Der Eine steigt, der Andere fällt.
So geht's in der Welt,
Der Eine hat den Beutel, der Andere das Geld.

Così va il mondo, chi nuota e chi va a fondo.

Gesetz muss Gesetz brechen.

Colle leggi si fa torto alle leggi.

Aller guten Dinge sind drei.

Cosa trina perfetta è.
Lat. *Omne trinum perfectum.*

Man kennt den Vogel an den Federn.

Dal canto si conosce l'uccello.

Wo Rauch aufgeht, da ist Feuer nicht weit.

Dietro il fumo vien la fiamma.

Hüte dich vor den Katzen, die vorne lecken und hinten kratzen.

Dio ti guardi da quella gatta che davanti ti lecca e di dietro ti graffia.

Wo die Löwenhaut nicht ausreicht, da knüpft man den Fuchspelz dran.	Dove non basta la pelle del leone bisogna attaccarvi quella della volpe.
Wo Aas ist da sammeln sich die Adler.	Dove son carogne son corvi.
Willig Herz macht leichte Füsse. Der Wille thut's.	Dove la voglia è pronta le gambe son leggere. Volere è potere.
Alte Hunde sind bös ziehen.	È difficile condurre il can vecchio a mano.
Besser ehrlich gestorben Als schändlich verdorben.	È meglio morir con onore, che vivere con vergogna.
Ein Narr kann mehr fragen als sieben Weise sagen.	È più facile a un matto di domandare che a dieci savi di rispondere.
Man lernt solange man lebt. Zum Lernen ist Niemand zu alt.	Fino alla bara sempre se ne impara.
Wehe dem, der sich vor dreien nicht hütet: Wollust, Wein und Würfel. Drei W sind grosse Räuber: Wein, Würfelspiel und Weiber. Hüte dich vor drei K: der Kanne, den Karten, dem Kätchen.	Fuggi donne, vino, dado; se no, il tuo fatto è spacciato.

Glück ist blind und macht blind.	Fortuna cieca i suoi acceca.
Ausserhalb der Gefahr ist gut reden.	Fuor del pericolo ognuno è savio.
Jugend hat keine Tugend.	Giovinezza non ha saviezza.
Trau, schau, wem. Wer leicht glaubt, wird leicht betrogen.	Guarda di chi ti fidi. Chi si fida rimane l'ingannato.
Man nimmt den Mann beim Wort und den Hund beim Schwanz.	Gli uomini si legano per la parola, e i buoi per le corna.
Neue Besen kehren gut.	Granata nuova spazza ben tre giorni. Fattor nuovo tre dì buono.
Fette Küche, magre Erbschaft.	Grassa cucina, magro testamento.
Der Apfel fällt nicht weit vom Stamm.	Il frutto non cade mai lontan dall'albero.
Der Wolf ändert das Haar Und bleibt wie er war. Der Bock lässt wol von Bart, Aber nicht von Art. Art lässt nicht von Art. Jung gewohnt alt gethan. Die Katze lässt das Mausen nicht. Die Elster lässt ihr Hüpfen nicht.	Il lupo cangia il pelo e non il vizio.

Krankheit kommt *libratim* Und geht weg *unciatim*. Krankheit kommt mit Extrapost und schleicht hinweg wie die Schnecken.	Il male viene a carrate, e va via a once. Il male viene a cavallo e se ne va a piedi.
Ein Esel schimpft den andern Langohr.	Il mio asino m'ha detto orecchione. La padella dice al paiuolo, fatti in là che mi tingi.
Am vielen Lachen erkennt man den Narren.	Il riso abbonda nella bocca degli stolti.
Wenn der Bauch voll ist, ist das Haupt blöde.	Il ventre pieno fa la testa vuota.
Berg und Thal kommen nicht zusammen aber Menschen.	I monti stan fermi e le persone camminano.
Wer tot ist kommt nicht wieder.	I morti non tornano.
Einem Dieb ist nicht gut stehlen.	In casa di ladri non si ruba.
Die Jugend soll erwerben was das Alter verzehrt.	In gioventù bisogna acquistare Quel che in vecchiezza ti può giovare.
Könige haben lange Arme.	I principi hanno le mani lunghe.
Jung genug, schön genug.	La gioventù è una bellezza da sè.

Wenn man die Gerechtigkeit biegt, so bricht sie.	La giustizia è fatta come il naso, che dove tu lo tiri viene.
Wer Friede haben will, muss zum Kriege rüsten.	La guerra cerca la pace. Le armi portan pace.
Dein Weib, dein Schwert und dein Pferd magst du wol zeigen, aber nicht ausleihen.	La moglie, lo schioppo e il cane non si prestano a nessuno.
Wo es mir wol geht, da ist mein Vaterland.	La patria è dove s'ha del bene.
Eine Hintertür verderbt das Haus. Hintenaus verderbt das Haus.	La porta di dietro è quella che ruba la casa. Se vuoi guardar la casa, fai un uscio solo.
Verheissen macht Schuld.	La promessa è debito.
Das Glücksrad geht um. Das Glück ist kugelrund, Läuft Einem in den Mund, Dem Andern in den Strund, Verändert sich allstund. Das Glück und der Sieg geht um wie die Wacht.	La ruota della fortuna non è sempre una.
Wo sich der Esel einmal stösst, da nimmt er sich in acht. Wer sich einmal verbrannt hat, bläst hernach die Suppe.	L'asino dove è cascato una volta non ci casca più.

Den Geizhals und ein fettes Schwein sieht man erst im Tode nützlich sein.

L'avaro è come il porco, che è buono dopo morto.

Geiz ist die grösste Armut.

L'avaro più che possiede più è mendico.

Das Alter ist ein Spital, das alle Krankheiten aufnimmt

La vecchiaia vien con tutti i malanni.

Lesen und nicht verstehen ist halbes Müssiggehen.

Leggere e non intendere è come cacciare e non prendere.

Wer schlechte Botschaft bringt, kommt früh genug.
Ueble Botschaft kommt immer zu früh.

Le cattive nuove volano.
La mala nuova la porta il vento.

Worte füllen den Sack nicht.
Versprechen füllt den Magen nicht.

Le parole non empiono il corpo.
Le parole non s'infilzano.

Der Neid frisst seinen eigenen Herrn.

L'invidia rode se stessa.

Reiche essen wann sie wollen, Arme wann sie was haben.

L'ora del desinare, pei ricchi quando hanno appetito; pei poveri quando hanno da mangiare.

Flieh' Ehre so läuft sie dir nach.

L' onore va dietro a chi lo fugge.

Aus den Augen aus dem Sinne.	Lontan dagli occhi lontan dal cuore.
Dreitägiger Gast Ist eine Last. Ein Gast ist wie ein Fisch, er bleibt nicht lange frisch.	L'ospite e il pesce in tre giorni puzza.
Des Herrn Auge füttert das Pferd wol. Des Herrn Fuss düngt den Acker. Des Herrn Ritt über die Saat lässt goldnen Huf.	L'occhio del padrone ingrassa il cavallo. Il piè del padrone ingrassa il campo.
Müssiggang ist aller Laster Anfang.	L'ozio è il padre dei vizi.
Der Mann denkt und Gott lenkt.	L'uomo propone e Dio dispone.
Das Ei will klüger sein als die Henne.	L' uovo ne vuol sapere più della gallina.
Langer Krankheit kommt man selten auf.	Malattia lunga morte sicura.
Ein magerer Vergleich ist besser als ein fetter Prozess.	Meglio un magro accordo che una grassa sentenza.
Wenig zu wenig macht zuletzt viel. Aus Tröpfchen besteht das Meer.	Molti pochi fanno un assai.

Ist der Löwe tot, so rauft ihn auch der Hase beim Bart.	Morto il leone fino alla lepre gli fanno il salto.
Unter Blinden ist der Einäugige König.	Nel paese dei ciechi chi ha un occhio è re.
Frass bringt mehr um als das Schwert.	Ne uccide più la gola che la spada.
Was du nicht willst dass man dir thu', Das füg'auch keinem andern zu.	Non fare ad altri ciò che non vuoi sia fatto a te.
Keine Freude ohne Leid.	Non v'è gioia senza noia.
Kein weiser Mann war je genannt, Bei dem sich keine Thorheit fand.	Non è sempre savio chi non sa essere qualche volta pazzo.
Ist der Tag auch noch so lang dennoch kommt der Abend.	Ogni dì vien sera.
Gleich und Gleich gesellt sich gern. Gleich sucht sich, gleich findet sich.	Ogni simile ama il suo simile. Pari con pari bene sta e dura.
Daheim bin ich König.	Ognuno è re in casa sua.
Dem Verdienste seine Kronen.	Onore al merito.

Schöne Worte helfen viel und kosten wenig.	Onor di bocca assai vale e poco costa.
Nach gethaner Arbeit ist gut ruhen.	Passata la fatica è dolce il riposo.
Auf einem rollenden Stein bleibt kein Moos sitzen.	Pietra che va rotolando non coglie mosche.
Man muss es nehmen wie es kommt.	Piglia il mondo come viene.
Den Freund zu erkennen, musst du erst einen Scheffel Salz mit ihm gegessen haben. Trau keinem, du habest denn einen Scheffel Salz mit ihm gegessen.	Prima di conoscere l' amico bisogna averci mangiato il sale sette anni.
Versprechen und Halten ist zweierlei.	Promettere è una cosa, e mantenere è un'altra.
Wenn Gott eine Türe zumacht, macht er die andere auf.	Quando Dio chiude una finestra apre una porta.
Wie der Kummer tritt ins Haus, die Liebe fliegt zum Fenster aus.	Quando la fame vien dentro la porta, l'amore se ne va dalla finestra.
Wenn die Katze nicht zu Hause ist, hat die Maus freien Lauf. Wenn die Katze aus dem Hause ist, haben die Mäu-	Quando la gatta non è in paese i topi ballano Quando il guardiano giuoca alle carte, cosa faranno i frati?

se Kirchtag.
Wenn der Abt die Würfel dreht, da dobbeln die Mönche.
Wenn der Abt die Würfel gibt, da spielen die Brüder.
Wenn der Abt ausgeritten ist, so machen sich die Mönche zu Hause lustig.

Wenn der Fuchs predigt hüte der Gänse.
Wenn der Fuchs die Gänse lehrt, so ist ihr Kragen sein Schulgeld.
Wer mit Füchsen zu thun hat, muss den Hühnerstall zuhalten.

Quando la volpe predica guardatevi galline!

Was drei wissen erfahren bald dreissig.

Quel che tre sanno tutti sanno.

Ein Doctor und ein Bauer wissen mehr denn ein Doctor allein.

Sa più un dottor e un asino che un dottor solo.

Kleine Diebe fängt man, grosse lässt man laufen.
Kleine Diebe hängt man, vor grossen nimmt man den Hut ab.

S'impiccano i ladrucci e non i ladroni.
A rubar poco si va in galera.

Der Junge kann sterben, der Alte muss sterben.

Si muore giovani per disgrazia, vecchi per dovere.

Mancher droht und zittert vor Furcht.	Tal minaccia che vive con paura.
Der Krug geht so oft zu Wasser bis er bricht.	Tanto va la secchia al pozzo finchè vi lascia il manico.
Es ist schwer stehlen, wo der Wirt ein Dieb ist.	Tra furbo e furbo mai non si camuffa.
Viele Köche versalzen den Brei.	Troppi cuochi guastan la cucina.
Verrat ist angenehm, Verräter verhasst.	Tradimento piace assai, traditor non piace mai.
Eine Schwalbe macht keinen Sommer.	Una rondine non fa primavera.
Ein Narr macht zehn.	Un pazzo ne fa cento.
Ein Mann, kein Mann.	Uno e nessuno è tutt'uno.
Ein Augenzeuge gilt mehr denn zehn Ohreuzeugen.	Val più un testimonio di vista che mille d'udito.
Leben und leben lassen. Man muss leben und leben lassen.	Vivi e lascia vivere.

III.

Gelehrten ist gut predigen.

A buon intenditore poche parole.

Des Menschen Wille ist sein Himmelreich.

A chi fa a suo modo non gli duole il capo.

Des Einen Glück des Andern Ungeschick.

A chi sorte a chi sporte.

Stille Wasser gründen tief.

Acqua cheta vermini mena.

Fürs Gewesene gibt der Jude nichts.

Acqua passata non macina più.

Auf einen groben Klotz gehört ein grober Keil.

Ad asino duro baston duro.

Die Liebe ist bliud und macht blind.

Affezione acceca ragione.

Wer hoch steigt, fällt leicht.	Ai voli troppo alti e repentin sogliono i precipizi esser vicini.
Faulert muss zerrissen gehen	Albero che non fa frutto, taglia, taglia.
Es lässt sich wol ein Kaisersgut verzehren.	A levare e non mettere ogni gran monte scema.
Am Ende kennt man das Gewebe.	Al fin del salmo si canta il Gloria. Al levar delle nasse si conosce la pesca.
Der Tod macht alles gleich, Er frisst Arm und Reich.	Alla fin del giuoco tanto val nel sacco il re quanto la Pedina.
Es meint jede Frau, Ihr Kind sei ein Pfau.	All'orsa paion belli i suoi orsacchini.
Dem Faulen gefällt kein Block, den er kloben soll.	Allo svogliato il miele pare amaro.
Je ärger der Strick, je besser das Glück. Je dummer der Mensch, desto grösser das Glück. Dem ärgsten Zimmermann das beste Beil.	Al più cattivo porco cade la miglior pera.
Dem Mächtigen zürnen ist Thorheit.	Al più potente cede il più prudente.

Der Tod ist ein gleicher Richter.	Al serrar degli occhi si saldano i conti.
Fürchte Gott, thue Recht, scheue Niemand.	Ama Dio, e non fallire; fa del bene e lascia dire.
Freundes Gebrechen soll man kennen und tragen, Nicht aber nennen und nagen.	Ama l'amico tuo col vezzo e col vizio suo.
Geflickte Freundschaft wird selten wieder ganz.	Amicizia riconciliata è una piaga mal saldata.
Liebe ohne Gegenliebe ist eine Frage ohne Antwort.	Amare e non essere amato è tempo perso.
Liebe findet man nicht auf dem Markte feil.	Amore non si compra nè si vende.
Was der Vater erspart, verthut der Sohn. Der Sparer will einen Zehrer haben.	A padre sparagnatore, figlio scialacquatore.
Viel Hände machen bald Feierabend. Viel Hände machen leichte Bürde.	Assai mane fan presto il pane.
Wovon das Herz voll ist, läuft der Mund über.	Batte la lingua dove il dente duole.
All Ding ist nur eine Weile schön.	Bellezza è come un fiore che nasce e presto muore.

Man muss sich nach der Decke strecken. Richt's Maul nach der Tasche. Nach dem Beutel richt' den Schnabel.	Bisogna far il passo secondo la gamba. Bisogna aprir la bocca secondo i bocconi.
Erst wäg's, dann wag's.	Bisogna prima pensare e poi fare.
Eine Hausfrau sei keine Ausfrau. Brave Hausfrau bleibt daheim.	Buona cosa è la messa udire, ma meglio la casa custodire.
Mit guten Worten, fängt man die Leute. Gute Worte müssen böse Waare verkaufen.	Buone parole e cattivi fatti, ingannano savi e matti. Dà buone parole e friggi.
Gute Waare lobt sich selbst.	Buon vino non ha bisogno di frasca.
Ein gebranntes Kind scheuet das Feuer. Ingl: *A burnt child dreads the fire.*	Cane scottato ha paura dell'acqua fredda.
Wenn ein alter Hund bellt, soll man hinausschauen.	Can vecchio non abbaia invano.
Eigener Heerd ist Goldes wert.	Casa mia, casa mia per piccina che tu sia, tu mi sembri una badia.
Je lieber kind, je schärfre Rute.	Chi ama bene, castiga bene.

Ein Dienst ist des andern wert. Korn um Salz. Brätst du mir eine Wurst, so lösche ich dir den Durst. Wer dich kratzt dem kraue.	Chi beneficio fa, beneficio aspetti. Se vuoi piacer, fanne. Un barbiere tosa l'altro.
Zieht ein Esel über den Rhein, so kommt ein Langohr wieder heim. Es flog ein Gänslein über Meer, Und kam ein Gickgack wieder her. Wenn man einen Narren ausschickt, so kommt ein Thor nach Haus.	Chi bestia va a Roma, bestia ritorna. Chi asin nasce, asin muore.
Arbeite fleissig und sei nicht faul, Die gebratenen Tauben fliegen nicht ins Maul.	Chi dorme non piglia pesci.
Was man eingebrockt hat, muss man ausessen.	Chi è causa del suo male pianga se stesso.
Gleiche Brüder, gleiche Kappen.	Chi è d'una setta ne beve i principii.
Bürgen soll man würgen.	Chi entra mallevadore entra pagatore.
Nimmer Geld, nimmer Gesell.	Chi è povero ognun lo fugge. Chi cade in povertà perde ogni amico.

Die Welt macht Leute. Ein heimgezogen Kind ist bei Leuten wie ein Rind.	Chi esce riesce.
Irren ist menschlich.	Chi fa, falla.
Selbstgethan ist bald gethan.	Chi fa per sè fa per tre.
Lotterielose sind Eingangszettel ins Armenhaus.	Chi giuoca al lotto, in rovina va di botto.
Wer A sagt muss auch B sagen.	Chi ha comprato la scopa compri anche il manico. Chi si trova nel ballo convien che balli.
Schöne Jungfer trägt ihr Heiratsgut im Angesicht.	Chi ha le buche ne le gote si marita senza dote. Chi nasce bella nasce maritata.
Wer viel besitzt hat viel zu streiten.	Chi ha terra ha guerra.
Wer im Rohr sitzt hat gut Pfeifen schneiden.	Chi ha il mestolo in mano, si fa la minestra a suo modo.
Wer am Galgen vertrocknen soll, ersäuft nicht im Wasser.	Chi ha da morir di forca può ballar sul fiume.
Dem Furchtsamen rauschen alle Blätter.	Chi ha paura spesso inciampa nell'ombra.
Beharrlichkeit überwindet Alles.	Chi la dura la vince.

Schlägst du meine Tante, so schlage ich deine Tante.	Chi la fa l'aspetti. Qual ballata tal sonata.
Mit der Dummheit kämpfen Götter selbst vergebens.	Chi lava la testa all'asino perde il ranno ed il sapone.
Der Geschmack ist verschieden. Jedes Tierchen hat sein Pläsirchen.	Chi la vuole a lesso e chi arrosto. Dei gusti non se ne disputa.
Man muss die Morgensuppe nicht zu gross machen, dass man auch abends was hat.	Chi la mattina mangia il tutto la sera canta il cucco.
Wer viel tafelt macht kurzes Testament.	Chi mette la tovaglia mette la casa in isbaraglia.
Der Tod ist das Ende aller Not.	Chi muore esce d'affanni.
Was geboren ist, ist vom Tod geworben. Bei jeder Geburt wird eine Leiche angesagt.	Chi nasce, convien che muoia.
Wer ohne Freund ist, lebt nur halb.	Chi non ha amico o germano, non ha forza in braccio nè in mano.
Ein Thor gibt mehr als er hat.	Chi non ha non dà.
Wer sich unter die Träber mengt, den fressen die Schweine.	Chi pecora si fa il lupo se la mangia.

Wer sich mischt unter die Kleie,
Den fressen die Säue.

Faule Jugend, lausig Alter.
Ingl: *A lazy youth, a lousy age.*
Franc: *Jeunesse paresseuse, vieillesse pouilleuse.*

Chi ride in gioventù piange in vecchiaia.

Wer dient der Gemein *et similibus horum,*
Der hat Undank *in fine laborum.*
Wer der Gemeinde dient hat einen üblen Herrn.

Chi serve al comune, non serve a nessuno.

Gesetz weicht der Gnade.

Chi si giustifica dalla legge cade dalla grazia.

Wer mit der Hoffnung fährt, hat die Armut zum Kutscher.
Hoffen und Harren macht manchen zum Narren.

Chi si campa di speranza muore di fame.

Heirat ins Blut,
Thut selten gut.

Chi si marita con parenti, corta vita e lunghi tormenti.

Der Horcher an der Wand, hört seine eigne Schand.

Chi sta alle scolte, sente le sue colpe.

Das Schneckenleben ist das beste.
Sitzest gut, so sitze fest,
Alter Sitz ist ja der best.

Chi sta bene non si muova.

Wie es in den Wald hineinschallt, so schallt es wieder heraus.
Wurst wider Wurst.

Chi tal fa, tal riceve.
Qual ballata, tal sonata.

Wer nicht kommt zur rechten Zeit, muss essen was übrig bleibt.

Chi tardi arriva, male alloggia.
L'ultima pecora piscia nel secchiello.

Der Wahn ist kurz die Reue lang.
Frühe That, späte Reue.

Chi tosto erra a bell'agio si pente.

Wer viel fasst, lässt viel fallen.

Chi troppo abbraccia nulla stringe.

Strenge Herren regieren nicht lang.
Man muss die Saiten nicht zu hoch spannen.
Allzuscharf macht schartig.
Wenn man die Sehnen an der Armbrust zu hart spannt, so reisst sie gern.

Chi troppo l'assottiglia la scavezza.
Chi troppo tira la corda presto si strappa.

Wer zuerst kommt, wählt zuerst.
Der erste beim Feuer setzt sich am nächsten.
Der erste beim Herd setzt seinen Topf wohin er will.

Chi vien primo meglio alloggia.
Chi è primo al mulino primo macina.

Wer Honig will, muss der Bienen Sumsen leiden.

Chi vuol l'uovo deve soffrire lo schiamazzo della gallina.

Schau' selbst nach deinem Dinge
Willst du dass dir gelinge.
Wo man nicht selbst kommt, da wird ihm sein Haupt nicht wol gewaschen.
Um einen Herrn steht es gut,
Der was er befiehlt selber thut.

Chi vuol, vada; e chi non vuol, mandi.
Comanda e fai da te.
Chi vuol presto e bene faccia da sè.

Wenn die Maus satt ist, schmeckt das Mehl bitter.

Colomba pasciuta, ciliegia amara.

Mit der Zeit pflückt man Rosen.
Zeit bringt Rosen.

Col tempo e con la paglia si maturano le nespole.

Wess Brot ich esse dess Lied ich singe.

Colui è mio zio che vuole il ben mio.

Wider die Liebe ist kein Kraut gewachsen.

Contro amore non è consiglio.

Für den Tod ist kein Kraut gewachsen.

Contro la morte non c'è muro forte.

Sagen und Thun ist zweierlei.
Zwischen Lipp' und Kelchesrand
Schwebt der finstern Mächte Hand.

Dal detto al fatto corre un gran tratto.
Tra il dire e il fare c' è di mezzo il mare.

Gott gibt Schultern nach der Bürde.

Dio manda se non quel che si può portare.

Gemach geht Gottes Rach.

Dio non paga il sabato.

	La vendetta di Dio non piomba in fretta.
Undank ist der Welt Lohn.	Dispicca l' impiccato, impicherà poi te.
Gott ist nicht ein so schlecter Wirt, dass er nicht eine Zeche sollte borgen können.	Domeneddio non ha da far debiti per comprar noi.
Wenn ein Weib Geschenke nimmt, so hat sie sich selbst verkauft.	Donna che piglia è nelle altrui artiglia.
Nach dem Regen kommt die Sonne.	Dopo il cattivo viene il buono.
Weiberregiment nimmt selten gut End. Wo Weiber regieren, steigen die Stühle auf Bänke.	Dove donna domina tutto si contamina. In quella casa è poca pace ove gallina canta e gallo tace.
Glück geht über Geschick. Mehr Glück als Verstand. Glück bedarf keines Rates.	Dove la fortuna giuoca più che il senno, la gente vi corre. Val più un' oncia di fortuna che una libra di sapere.
Wo Gewalt Richter ist, da ist bös rechten. Wo Gewalt Recht hat, da hat das Recht keine Gewalt. Gewalt geht vor Recht.	Dove la forza con la ragion contrasta, vince la forza e la ragion non basta.

Was dem Herzen gefält, das suchen die Augen.	Dov'è l'amore l'occhio corre.
Wo nichts ist, hat der Kaiser sein Recht verloren. Ingl: *Where nought is to be had, the king must lose his right.*	Dove non è, non ne toglie neanche la piena.
Trunkener Mund, wahrer Mund. Wein sagt die Wahrheit. Der Wein nimmt kein Blatt vor den Mund.	Dov'entra il bere se n'esce il sapere
Im Kriege schweigt das Recht.	Dove parlano i tamburi taccion le leggi.
Keinem ist sein Liebchen ungestalt.	Dove regna amore non si conosce errore.
Komm' ich über den Hund, so komm ich über den Schwanz.	Dove va la nave può anche andare il brigantino.
Zwei harte Steine Mahlen selten kleine. Zwei Streitköpfe vertragen sich nicht.	Duro con duro non fa buon muro.
Besser gutlos denn ehrlos.	È meglio onore che boccone.
Selbst ist der Mann.	E' non è il più bel messo che sè stesso.
Ein gemeines Gerücht ist selten erlogen.	E' non si grida mai al lupo che non sia in paese.

Man redet selten von einer Sache, es ist etwas daran. Gemein Geplärr. Ist selten leer.	
Der Weiber Weinen ist heimlich Lachen.	Femmina piange da un occhio e dall'altro ride.
Dickthun ist mein Leben; Bruder leih' mir einen Sechser. Dickthun ist mein Reichtum, zwei Pfennige mein Vermögen.	Genti grandi, camicia corta.
Ein Freund in der Not ist ein Freund in der That.	Gli amici si conoscono nel bisogno.
Salz und Brot macht Wangen rot.	Grano pesto fa buon cesto.
Schulden liegen und faulen nicht.	I debiti non si scordan mai.
Hunger ist ein guter Redner.	Il bisogno fa dir gran cose.
Not bricht Eisen.	Il bisogno fa trottar la vecchia.
Warum? Darum.	Il libro del perchè stampato ancor non è.
Aemtchen bringt Käppchen.	Il menomo impieguccio porta seco un guadagnuccio.
Heiraten ist Lotterie.	I matrimoni sono, non come si fanno, ma come riescono

Handwerk hat einen goldenen Boden.	Impara l' arte e mettila da parte. Chi ha arte ha parte.
Wie die Alten sungen, so zwitschern auch die Jungen. Junge Elster lernt ihr Hüpfen von der alten.	Imparano dai buoi vecchi ad arare i giovani. Chi di gallina nasce convien che razzoli.
Ein blöder Hund wird selten fett.	In bocca chiusa non cade mai pera.
Vor Schweigen thut dir die Zunge nicht weh.	In bocca chiusa non c'entra mosche.
Mit leeren Händen fängt man keinen Falken.	Invan si pesca se l'amo non ha esca.
Kleider machen Leute.	I panni rifanno le stanghe.
Alle Gleichnisse hinken.	I paragoni son tutti odiosi.
Gut Gewissen macht ein fröhlich Gesicht.	La buona vita fa la faccia pulita.
Weiberlist, Nichts drüber ist.	La donna ne sa un punto più del diavolo. Astuzia di donna le vince tutte.
Böser Gewinn Fährt bald hin. Böser Gewinn faselt nicht. Unrecht Gut gedeiht nicht.	La farina del diavolo va tutta in crusca.

Das Glück fliegt; wer 's fängt, der hat's.	La fortuna vien tre volte e non più.
Blinder Eifer schadet nur.	La gatta frettolosa fa i gattini ciechi.
Probieren geht über Studieren.	La pratica val più della grammatica.
Jung an Alter kann alt an Vestand sein.	La sapienza non sta nella barba. I peli non pensano.
Grobheit und Stolz wachsen auf einem Holz.	La superbia mostra l' ignoranza.
Je mehr Freiheit je mehr Mutwille. Freiheit ist von Gott, Freiheiten vom Teufel.	La troppa libertà scavezza il collo.
Geiz ist die grösste Armut.	L'avaro più che possiede più è mendico.
Böse Gesellschaften verderben gute Sitten.	Le cattive compagnie conducono l'uomo alla forca.
Bei Weibern ist des Schwatzens hohe Schule.	Le donne se le tacciono le crepano.
Ein Wort ist kein Pfeil.	Le parole non fanno lividi.
Ein Wort gibt das andere.	Le parole sono come le ciliege.

Die Gelegenheit hat vorne langes, hinten kurzes Haar. Man muss die Gelegenheit am Stirnhaar fassen.	L'occasione fa' la barba di stoppa alle persone. Pazzo chi perde il volo per lo sbalzo. L'occasione ha i capelli dinanzi.
Ehr ist zu hüten schwer.	L'onore è come il vento, va fuori per tutti i buchi.
Was hilft der Kuh Muskate? Was versteht der Bauer von der Muskatnuss und der Indianer vom Kopfsalat?	L' orzo non è fatto per gli asini. La traggea non è da porci.
Lust und Lieb'zu einem Ding Macht alle Mühe und Arbeit gering.	Mai si balla bene se dal cor non viene.
Geteilter Schmerz ist halber Schmerz.	Mal comune è mezzo gaudio.
Morgen, morgen, nur nicht heute Sprechen immer faule Leute. Ingl: *To-morrow, to-morrow, not to-day,* *Idle people always say.*	Mangia cavallo mio che l'erba cresce.
Besser ein Sperling in der Hand als ein Kranich auf dem Dach. Ein Hab'ich ist besser als hundert Hätt'ich. Besser heute ein Ei als morgen ein Küchlein.	Meglio un passero in mano che in frasca tordo. Meglio oggi l' uovo che domani la gallina.

Viel Geschrei und wenig Wolle.	Molto fumo e poco arrosto.
Ein Riss in die Ehr Heilt wimmermehr.	Meglio una sassata nella testa che una ferita nell'onore.
Viele Hunde sind des Hasen Tod.	Neanche Orlando ne voleva più di uno.
Geizhalses Gut, des Teufels Opferherd.	Nella cassa dell'avaro il diavolo vi giuoca dentro.
Wer Vögel fangen will, muss süss pfeifen und nicht mit Knütteln drein schlagen.	Non bisogna andar col cembalo in colombaia.
Träume sind Schäume.	Non bisogna fidarsi nei sogni.
Man muss den Teufel nicht an die Wand malen.	Non bisogna gettare esca al fuoco. Non scherzar con l'orso se non vuoi esser morso.
Wird der Bauer ein Edelmann So guckt er den Pflug mit Brillen an. Wenn der Bauer aufs Pferd kommt, reitet er schärfer als der Edelmann.	Non è superbia alla superbia uguale, D'uom basso vil che in alto stato sale. Chi vuol veder discortesia, metta il villano in signoria.
Was deines Amtes nicht ist, da lass deinen Vorwitz.	Non mettere la falce nell'altrui messe.
Es gibt keinen Vorteil ohne Mühe.	Non v'ha carne senza osso.

Heute Freud', morgen Leid.	Oggi in canto, domani in pianto.
Heute rot, morgen tot.	Oggi in figura e domani in sepoltura.
Keine Liebe ohne Leid.	Ogni amore ha la sua spesa.
Jedes Holz hat seinen Wurm und jedes Mehl seine Kleie. Ein Jeder hat seinen Zwickel.	Ogni legno ha il suo tarlo. Ogni grano ha la sua semola.
Es ist kein Häuslein Es hat sein Kreuzlein.	Ogni magione ha la sua passione.
Ein Jeder will sein Recht haben.	Ogni santo vuol la sua candela.
Friss Vogel oder stirb. Entweder, oder!	O mangiar questa minestra, o saltar questa finestra.
Ländlich, sittlich.	Paese che vai usanza che trovi.
Titel ohne Mittel sind wie ein Haus ohne Dach.	Parere e non essere è come filare e non tessere.
Wenn man vom Wolfe spricht, da ist er nicht weit. Wenn man den Wolf nennt, So kommt er gerennt.	Parlando del diavolo se ne vede la coda. Il lupo è nella favola.
Zwei Augen, Zwei Ohren, nur ein Mund!	Parla poco, ascolta assai e giammai non fallirai.
Um ein Auge war die Kuh blind.	Per un punto Martin perse la cappa.

Den Fuchs muss man mit Füchsen fangen.	Per conoscere un furbo ci vuole un furbo e mezzo.
Aus einem Fünkchen kann ein grosses Feuer werden.	Piccola scintilla può bruciare una villa.
Armut ist keine Schande noch Unehre.	Povertà non guasta gentilezza.
Advocaten sind Schadvocaten. Juristen sind böse Christen.	Procuratori, pelatori, piluccatori, pericolatori. Notai, birri e messi non t'impicciar con essi
Dem Tod ist niemand zu stark.	Quando la campana suona è inutile dir di no.
Stolz geht voran und Schande hintennach.	Quando la superbia galoppa la vergogna siede in groppa.
Man soll nichts Neues auf- und nichts Altes abbringen. Wir haben es also gefunden, wir müssen es also bleiben lassen. Das Alte ist gut zu behalten.	Quando una cosa sta ben che basta, lasciala stare perchè si guasta.
Ueberkommt Einer ein Amt, so redet er nicht mehr seine Sprache, er hebt an schwäbisch (hochdeutsch) zu reden.	Quando il pidocchio cade nella tramoggia, si pensa d'essere il mugnaio.
Es ist nichts so fein gesponnen,	Quel che si fa all'oscuro apparisce al sole.

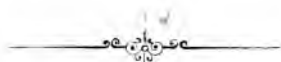
Es kommt doch endlich an die Sonnen.	Non nevica nè diaccia che il sol non la disfaccia.
Stolpert doch ein Pferd, und hat vier Füsse. Verspricht sich doch der Pfarrer auf der Kanzel.	Sbaglia il prete all' altare, e il contadino all'aratro.
Liebeszorn ist neuer Liebeszunder.	Sdegno cresce amore.
Wäre Narrheit das Zipperlein, man würde wenige Leute beim Tanz sehen.	Se la pazzia fosse dolore si sentirebbe in ogni casa stridere.
Wenn Neid brennte wie Feuer, Wäre das Holz nicht so teuer.	Se l'invidia fosse febbre tutto il mondo n'avrebbe.
Mancher söffe das ganze Meer, Wenn nur nicht das Wenn und Aber wär. Wenn's Wenn nicht wär, So wär' mein Vater ein Ratsherr.	Se non ci fosse il *se* e il *ma* si sarebbe ricchi.
Ohne Wein und Brot ist die Liebe tot.	Senza Cerere e Bacco è amor debole e fiacco. (Lat.: *Sine Cerere et Baccho friget Venus*).
Umsonst ist der Tod.	Senza denari non si hanno i paternostri.
Sieht man's, so spiel'ich's, Sieht man's nicht, stiehl' ich's.	Se se n'avvede me l'abbo, Se non se n'avvede me la gabbo.

Mit vielem hält man Haus, Mit wenigem kommt man aus.	Si può far con poco quel che altri fan con molto.
Soll der Gast was gelten, so komm'er selten.	Si sta più amici a star un po' lontani.
Gut Ding will Weile.	Spesso e bene raro avviene.
Was Grosshans sündigt muss Kleinhans büssen.	Tal susina mangia il padre che allega i denti al figliuolo.
Verthun ist leichter als Gewinnen.	Tanto sparpaglia una gallina quanto radunan cento.
Der Hehler ist so gut wie der Stehler.	Tanto ne va a chi ruba che a chi tiene il sacco.
Ein Wort, ein Wort, ein Mann, ein Mann.	Tra galantuomini una parola è uno strumento.
Lässt du einen ins Haus kommen, er kommt dir bald in die Stube.	Troppa cera guasta la casa.
Der Tod ist unvermeidliche Not.	Tutti siam nati per morire. Una volta per uno tocca a tutti.
Eines schickt sich nicht für alle.	Un basto non si adatta ad ogni dosso.
Ein Keil treibt den andern.	Un diavolo caccia l'altro.

Dem Reinen ist alles rein. — Uomo illibato a male non pensa.

Was hilft das anschauen, wenn ich es nicht brauchen darf? — Vedere e non toccare è un bello spasimare.

Einem hungrigen Magen ist nicht gut predigen. — Ventre digiuno non ode nessuno.

Aus nichts wird nichts, von nichts kommt nichts. — Zero via zero, zero.

MODI DI DIRE

Streit vom Zaune brechen.	Accattar brighe.
Seine Lenden mit dem Schwerte gürten.	Accingersi alla pugna.
Sich mit fremden Federn schmücken. Mit fremdem Kalbe pflügen.	Adornarsi di penne altrui.
Einem etwas in die Schuhe (in den Sack) schieben.	Addossare una cosa ad uno.
Einem um den Bart gehen.	Adulare uno.
Einem etwas auf den Aermel heften. Einem etwas weis machen. Einem einen Bären (ein Märchen) aufbinden.	Affibbiarla ad uno. Darla a bere ad uno. Infilzar carote ad uno.

Einem blauen Dunst vormachen.	
Einen blau anlaufen lassen.	
Einem Wippchen vormachen.	
Den Bock zum Gärtner machen.	Affidar le pecore al lupo.
Dem Wolfe die Schafe befehlen.	
In Schulden stecken bis über die Ohren.	Affogare nei debiti.
Die linke Hand nicht wissen lassen, was die rechte thut.	Agire con molta secretezza.
Einem unter die Arme greifen.	Aiutare, assistere uno.
Eine Schlange am Busen nähren.	Allevare il serpe nel seno.
Wenn alle Stränge reissen.	Al peggio andare. Vada anche a rotta di collo.
Die Saiten zu hoch spannen.	Alzar la mira.
Grosse Rosinen im Kopfe haben.	Darsi un'aria di grande.
Eine Schraube im Kopfe los haben.	
Gerne hoch hinauswollen.	
Sich grosse Stücke einbilden.	
Zu tief ins Glas sehen.	Alzare un po' troppo il gomito.

Die Zeit totschlagen.	Ammazzare il tempo.
Wider den Strom schwimmen.	Andar contro la corrente.
In die Nüsse (Rüben, Wikken) gehen. In die Rappuse gehen.	Andare a Scio. Andare in ruffe raffe.
Bis in die Puppen gehen.	Andar lontanissimo.
Nach dem alten Schlendrian verfahren. Den alten Schlendrian mitmachen. Schlendrianen.	Andar per la carreggiata.
Wie die Katze um den heissen Brei herumgehen.	Andar per le lunghe.
Zu seinen Vätern versammelt werden.	Andarsene *ad patres*.
In die Grube fahren.	Andarsene alla fossa.
Im siebenten Himmel sein.	Andarsene in sollucchero.
Den Staub von den Füssen schütteln.	Andarsene con disprezzo.
Auf Schuster's Rappen reiten.	Andare sul cavallo di S. Francesco.
Einem den roten Hahn aufs Dach setzen.	Appiccare il fuoco alla casa di uno.

Wie ein Pechpflaster kleben. Wie der Türke vor Neuhäusel liegen.	Appiccarsi come la gramigna.
Der Katze die Schellen anhängen.	Appiccare il sonaglio alla gatta.
Sein Schäfchen ins Trockene bringen.	Assicurare (accomodare) il fornaio.
Warten, dass einem die gebratenen Tauben in den Mund fliegen.	Aspettare le lasagne a bocca aperta.
Mit einem ein Hühnchen zu pflücken haben. Bei einem einen Schinken im Salze haben.	Aver da saldare un conto con uno.
Raupen im Kopfe haben. Lurren im Kopfe haben. Grillen im Kopfe haben.	Aver dei grilli in capo.
Eine Nase bekommen.	Aver fatta una lavata di capo.
Schaden und Spott haben.	Avere il danno e le beffe.
Kaum aus dem Ei gekrochen sein. Noch nicht trocken hinter den Ohren sein.	Avere il latte sulle labbra.
Einen Pick auf einen haben.	Avere il tarlo con uno. Nutrire il broncio ad uno.
Quecksilber im Leibe haben.	Aver l'argento vivo addosso.

Stiche in der Seite haben.	Aver le caldane.
Die Hände im Spiele haben.	Aver le mani in pasta.
In alle Sättel gerecht sein.	Aver mantello per ogni acqua.
Alle Hände voll zu thun haben.	Aver molto da fare.
Bei einem hoch in der Kreide stehen.	Avere molti debiti presso di uno.
Manschetten haben.	Aver paura.
Der Rute entwachsen sein.	Aver saltato la granata.
Ein gutes Maulwerk haben.	Avere sciolto lo scilinguagnolo.
Reden wie es einem ums Herz ist. Frei von der Leber weg sprechen. Kein Blatt vor den Mund (vor das Maul) nehmen.	Parlar chiaro e tondo. Sfilar la corona.
Ein hippokratisches Gesicht haben.	Avere una faccia da moribondo.
Einen in der Kluppe haben.	Avere uno nelle unghie.
Eine harte Nuss zu knacken haben.	Avere un osso duro da rosicchiare.
Einen Korb bekommen.	Avere un ramo di pazzia.

Sich an seiner eigenen Nase rupfen.	Badare ai fatti suoi.
Einem die Haut voll schlagen.	Battere uno di santa ragione.
Wie ein Rohrsperling schimpfen.	Bestemmiare come un turco.
Einen über den Löffel barbieren. Einen hinter's Licht führen.	Bindolare uno.
Aus der Carybdis in die Scylla geraten. Aus dem Regen in die Traufe kommen.	Cadere dalla padella nella brace.
Aus den Wolken fallen.	Cascare dalle nuvole.
Einen aus dem Staube erheben.	Cavare uno dal fango.
Es ist etwas faul im Staate Dänemark.	C'è del marcio in Danimarca.
Den Stab über einen brechen.	Censurare, condannare uno severamente.
Den Esel suchen und darauf reiten.	Cercar l'asino ed esservi a cavallo.
Einen zur Rechenschaft ziehen.	Chiedere conto (ragione) ad uno.
Das passt wie die Faust auf's Auge.	Ci ha che fare come il cavolo a merenda.

Damit lockt man keinen Hund vom Ofen. Das macht die Suppe (den Kohl, das Kraut) nicht fett.	Ciò non giova a niente.
Das wirst du dir nicht hinter den Spiegel stecken.	Ciò non ti farà tanto onore.
Allem die Krone aufsetzen.	Colmare lo staio.
Mit Windmühlen kämpfen.	Combattere contro i mulini a vento.
Die Katze im Sacke kaufen.	Comprar la gatta nel sacco.
Einem mit der (spanischen) Laterne nach Hause (heim) leuchten.	Condurre uno a bastonate fino a casa.
Seine Pappenheimer kennen.	Conoscere i suoi polli.
Mit Respect zu melden.	Con rispetto parlando.
Ein Heidengeld kosten.	Costare un occhio.
Nicht auf den Kopf gefallen sein.	Conoscere le gallozzole dai paternostri. Saperla lunga.
Einen Korb geben.	Dare un rifiuto.
Fersengeld geben. Sich auf die Strümpfe machen.	Darla a gambe.
Die Flinte ins Korn werfen.	Desistere da un proposito. Piantare il banco ed i burat-

	tini.
Dem Kaiser geben was des Kaisers ist.	Dare a Cesare quel ch'è di Cesare.
Einem den Garaus machen.	Dare il colpo di grazia ad uno.
Den Nagel auf den Kopf treffen.	Dar nel segno.
Den Abt reiten lassen. Seinem Affen Zucker geben.	Darsi ad una sfrenata allegria.
Sich's sauer werden lassen.	Darsi troppa cura.
Einem Eins auf die Kolbe geben. Einem die Kolbe lausen.	Dar uno scappellotto ad uno.
Mit der Thüre ins Haus fallen.	Darvi dentro alla balorda.
Sich nach den Fleischtöpfen Aegyptens zurücksehnen.	Desiderar di ritornare nella miglior posizione di prima.
Hast du sonst noch Schmerzen?	Desideri altro?
Seine Federn wohin blasen.	Diriggersi verso un luogo.
Das Kind bei seinem rechten Namen nennen.	Dir pane al pane. Chiamar la gatta gatta e non micia.
Einen Stiefel reden.	Dire un monte di sciocchezze.

Um des Kaisers Bart streiten.	Disputare dell'ombra dell'asino
In den sauren Apfel beissen müssen.	Dovere inghiottire un boccone amaro.
Blechen müssen.	Dover pagare lo scotto.
Ich rede dir von Enten und du antwortest mir von Gänsen.	Dove vai? le son cipolle.
Er hat die Platte geputzt.	È andato via.
Das ist das Ende vom Liede.	Ecco come la è finita.
Er ist falsch wie Galgenholz.	Egli è doppio più che una cipolla.
Er kann noch einen Stiefel vertragen.	Egli è un gran beone.
Er geht wie der Hahn über die Kohlen.	Egli è un pulcin nella stoppa.
Der muss auch kein Wasser im Kopf gehabt haben.	Egli non deve essere stato uno stupido.
Derweiss, wo Bartel den Most holt.	Egli sa dove il diavolo tien la coda.
Er hat den Liebesangel verschluckt.	Egli s' è fatto prendere all'amo, s'è innamorato.
Es ist immer die alte Leier.	È la favola dell'uccellino.
Vor den Riss treten.	Esporsi.

Kalt und warm aus einem Loch blasen.	Essere a due facce.
In der Quetsche sein. In der Klemme sein.	Essere alle strette.
An der Tagesordnung sein.	Essere all' ordine del giorno, comunissimo.
Ein Gelbschnabel sein.	Essere ancora di primo pelo.
Haare auf den Zähnen haben. Mit allen Hunden gehetzt sein. Es faustdick hinter den Ohren haben. In allen Wassern erfahren sein.	Essere bagnato e cimato. Essere molto scaltro.
Einen Affen haben.	Essere brillo.
Jeder Schürze nachlaufen.	Essere come il gallo di mona Fiora.
Ein Zachäus auf allen Kirchweihen sein.	Essere come l'alloro.
Bekannt sein, wie ein bunter Hund.	Esser conosciuto come l' ortica. Essere conosciuto più che la malerba.
Mücken seigen und Kameele verschlucken.	Essere coscienzioso nelle cose di niun conto e senza coscienza nelle importanti.

Bei einem etwas auf dem Kerbholz haben.	Essere debitore presso di uno.
Ein alter Schwede sein.	Essere della vecchia guardia.
Weder giks noch gaks wissen.	Essere del tutto ignaro di una cosa.
Ein Herz und eine Seele sein.	Essere due anime in un nocciolo.
Unter einer Decke stecken (arbeiten).	Essere d' un pelo e d' una buccia.
Von demselben Schlag sein.	Essere dello stesso stampo.
Der Sündenbock sein.	Essere il capro emissario.
Sein Steckenpferd sein.	Essere il suo cavallo di battaglia.
Zur Salzsäule werden.	Essere impietrato dallo spavento.
Ein ungläubiger Thomas sein.	Essere incredulo.
Nicht anbrennen lassen.	Essere in continuo movimento.
Bis an den Hals in Liebe stecken. Sterblich verliebt sein.	Essere innamorato cotto.
Den Sack bei den vier Zipfeln haben.	Essere in pieno possesso di una cosa.
Schwein haben.	Essere molto fortunato.

Ganz gang und gebe sein.	Essere molto in voga,
Trübsal blasen.	Essere molto triste.
In die Büchse gefallen sein.	Essere morto.
Einem bis in den Tod verhasst sein.	Essere odiato a morte da uno.
Aussehen, wie der Tod von Ypern.	Essere pallido come un cadavere.
Haut und Knochen sein.	Essere pelle ed ossa.
Ein Mann (Kind) des Todes sein.	Essere perduto.
Unter aller Kanone (Kritik) sein.	Essere pessimo. Non valere un fico.
Die Spendierhosen anhaben.	Essere propenso a far doni.
Knöpfe haben.	Essere ricco
Pech haben.	Essere sfortunato.
Seiner Sache sicher sein.	Essere sicuro del fatto suo.
Den Kuhfuss tragen.	Essere soldato.
Ein Brett vorm Kopfe haben. Vernagelt sein.	Essere stupido.
Auf dem letzten Loch pfeifen.	Essere sul punto di andarsene, di morire.

Kanonenvoll sein. Besoffen sein wie ein Kutscher.	Essere ubbriaco fradicio.
Ein gute ehrliche Haut sein.	Essere una buona pasta d'uomo.
Im andern Blauen liegen.	Essere una cosa immaginaria.
Aus der siebenten Bitte sein. Eine böse Sieben sein.	Essere una megera.
Ein Stein des Anstosses sein.	Essere una pietra d'inciampo.
Ein sauberer Kunde sein. Ein sauberes Pflänzchen sein. Ein nettes Früchtchen sein.	Essere un bel mobile.
Eine geschäftige Marthe sein.	Essere un Donfatutto.
Ein treuer Eckart sein.	Essere un fedel guardiano.
Ein lustiger Kauz (Kamerad) sein.	Essere un giovialone.
Ein grosses Lumen sein.	Essere un luminare.
Ein confiscierter Kerl sein.	Essere un mariuolo.
Ein verrückter Maikäfer sein.	Essere un pazzo, un mattoide.
Ein wunderlicher Kauz (Kamerad) sein.	Essere un uomo strano.
Hinterm Ofen sitzen und Aepfel braten.	Essere un uomo sedentario ed effeminato.

Unter den Hammer kommen.	Essere venduto all'incanto.
Matthäi am letzten sein.	Essere vicino alla sua rovina.
Das ist ein Buch mit sieben Siegeln.	È una cosa molto difficile a capirsi.
Gute Miene zu bösem Spiele machen.	Far buona ciera a cattivo giuoco.
Capital aus etwas schlagen.	Far capitale d'una cosa.
Luftschlösser bauen.	Far castelli in aria.
Gemeinschaftliche Sache machen.	Far causa comune.
Alles über einem Kamm scheren. Alles in einen Topf werfen. Das Kind mit dem Bade ausschütten.	Far d'ogni erba fascio. Menar la mazza tonda.
Aus einer Mücke einen Elephanten machen.	Far d'un pelo un travo. Far d'una mosca un leone.
Nach Wolle ausgehen und geschoren nach Hause kommen.	Fare come i pifferi di montagna che andarono per sonare e furon sonati.
Einen um einen Kopf kürzer machen.	Fare decapitare uno.
Den Superklugen spielen.	Fare il saccente, il saputello.

Sein Bündel schnüren. Seine sieben Sachen zusammenpacken.	Far fagotto.
Blauen Montag machen.	Far la lunediana.
Einem die Karten schlagen.	Far la ventura ad uno.
Viele Präambeln machen.	Far molti preamboli.
Viel Aufhebens (Wesens) von etwas machen.	Far molto caso d'una cosa.
Feurige Kohlen auf sein Haupt sammeln.	Fare arrossire un nemico facendogli del bene.
Einem die Feige weisen.	Far le fiche ad uno.
Fürs Lärvchen ins Zeug gehen.	Far pazzie per una donna.
Den Pelion auf den Ossa stülpen wollen. Himmel und Erde in Bewegung setzen.	Far ogni sforzo possibile.
Einen auf den Trab bringen.	Far rigare diritto uno.
In Sack und Asche trauern.	Far penitenza.
Im Kothurn (auf Stelzen) einherschreiten.	Farsi avanti pettoruto.
Seine Rechnung ohne den Wirt machen.	Farsi il conto senza l'oste.

Einem etwas am Zeuge flicken.	Far una cosa alla barba di uno.
Einem die Suppe versalzen. Einem des Text lesen. Einem die Leviten lesen. Einem den Kopf waschen. Einem ein Bad bereiten.	Far una lavata di capo ad uno.
Wasser in ein Sieb schöpfen.	Far un buco nell'acqua.
Einen langen Senf machen.	Far un' infilzata di chiacchiere.
Einen Heidenlärm machen.	Fare un gran fracasso.
Mit seinem Pfunde wuchern.	Far valere il suo talento.
Seine Nase in alles stecken.	Ficcare il naso dappertutto.
Dahinter steckt etwas.	Gatta ci cova.
Etwas auf die leichte Achsel nehmen.	Gettarsi qualcosa dietro le spalle.
Stein und Bein schwören.	Giurare come un rinnegato.
Es ist ihm das Herz in die Hosen gefallen.	Gli è caduta l' acqua bollita addosso.
Es ist ihm die Butter vom Brot gefallen.	Gli è cascato il cuore. Non se l'aspettava.
Sich hinter den Ohren kratzen.	Grattarsi il capo.

Aus vollem Halse schreien.	Gridare quanto se n' ha in gola.
Etwas verballhornen (ballhornisieren).	Guastare una cosa per volerla correggere.
Sich um ungelegte Eier bekümmern.	Ingerirsi nei secreti di Santa Marta.
Das Ding hat Adlersfedern.	La cosa va di ruffe in raffe.
Sich den Kopf zerbrechen.	Lambiccarsi il cervello.
Einem eine Klette anheften.	Lanciare un'ingiuria ad uno.
Das kommt alle Jubeljahr' mal.	La festa viene una volta all'anno.
Fünf gerade sein lassen.	Lasciar correre l'acqua alla china.
Im Stich lassen.	Lasciare in asso.
Seine Hände in Unschuld waschen.	Lavarsene le mani.
Es sich hinter die Ohren schreiben.	Legarsela a dito.
Das glaube der Jude Apella.	Lo creda chi vuol, io non lo credo.
Etwas im Schilde führen.	Macchinare qualcosa in secreto.

Auf die lange Bank schieben.	Mandare alle calende greche. Menare il can per l'aia.
Von Herodes zu Pilatus schicken.	Mandare da Erode a Pilato.
In den April schicken.	Mandare in Aprile.
Zum Kloster Maulbrum stiften.	Mandar tutto per il buco dell'acquaio.
Sie haben auch Einfälle wie ein altes Haus.	Ma ne dite delle belle anche voi.
Den Kürzeren ziehen.	Mangiar le noci col mallo.
Unter die Haube kommen.	Maritarsi.
In den Hals hinein lügen. Lügen wie gedruckt.	Mentir per la gola.
Seine Haut zu Markte tragen. Sich in die Höhle des Löwen wagen.	Mettere a repentaglio la propria vita.
Seine Weisheit dazu geben.	Mettere il becco in molle.
Aufs Tapet bringen.	Mettere in campo.
Einem den Kopf zurecht setzen.	Mettere la testa a partito ad uno.
Ins Grab der Vergessenheit verweisen. In Vergessenheit bringen.	Mettere nel dimenticatoio.

Einem einen Floh ins Ohr setzen.	Mettere una pulce nell'orecchio ad uno.
Einen an den Pranger stellen. Einen hänseln.	Mettere uno alla berlina.
Einen in die Suppe bringen.	Mettere uno nell'imbarazzo.
Die Ochsen hinter den Pflug spannen.	Mettere il carro innanzi ai buoi.
Die Haare stehen mir zu Berge.	Mi si rizzano i capelli.
Ins Gras beissen.	Morire sul campo di battaglia.
Einem die Zähne weisen.	Mostrare i denti ad uno.
Andere Saiten aufziehen. Anders pfeifen.	Mutar di tuono. Mutar registro.
Den Mantel nach dem Winde hängen.	Navigar secondo il vento.
Ich weiss ein Lied davon zu singen.	Ne potrei anch'io parlare. Ne potrei anch'io dire delle nuove
Es kräht kein Hahn danach.	Nessuno se ne cura.
Es gilt Haut und Haar.	Ne va la vita.
Auf keinen grünen Zweig kommen.	Non aver fortuna in alcuna cosa.

Eine Faust im Sacke machen. Ein Knippchen im Sack (in der Tasche) schlagen.	Non avere il coraggio di fare una minaccia.
Keine Grütze im Kopfe haben.	Non avere sale in zucca.
Nicht haben wo man sein Haupt hinlege.	Non avere nè loco nè foco.
Keinen roten Heller haben.	Non avere un soldo da far cantare l'orbo.
Sich über etwas keine grauen Haare wachsen lassen.	Non curarsi un pelo di una cosa.
Kein Sterbenswörtchen sagen.	Non dir molto. Non aprir bocca.
Nicht viel Federlesens machen. Kurzen Prozess machen. Kurze Funfzehn machen.	Non far tante cerimonie.
Mit ihm ist nicht gut Kirschen essen.	Non gli si posano mosche sul naso.
Bringe mein Zwerchfell nicht so in Erschütterung.	Non mi fare rider tanto.
Das sind mir böhmische (spanische) Dörfer. Das kommt mir böhmisch (spanisch) vor.	Non ne capisco una maledetta. Ciò è per me la zolfa degli Ermini.
Katz' aushalten müssen.	Non poter allontanarsi da un luogo.

Das Weisse vom Schwarzen nicht zu unterscheiden wissen.	Non saper distinguere il pan dai sassi, nè i bufali dall'oche.
Den Wald vor lauter Bäumen nicht sehen. Weder ein noch aus wissen.	Non sapere dove dar di capo.
Von gestern sein.	Non saperne nulla.
Nicht bis fünf zählen können.	Non sapere quante dita si ha per le mani. Non saper quante paia fan tre buoi.
Darüber ist längst Gras gewachsen.	Non se ne fa più caso.
Keinen Pfifferling wert sein. Keinen Schuss Pulver wert sein.	Non valere un fico.
Einem den Sack vor die Thür werfen.	Non volere più aver da fare con uno.
Ich möchte nicht in seiner Haut stecken.	Non vorrei essere nei suoi panni.
Einen auf dem Striche haben.	Nutrire il broncio ad uno.
Es fliegt ein Engel durch's Zimmer.	Oh, nasce un frate!
Jetzt geht mir ein Licht auf.	Ora si che ci capisco.

	Ora comincio a vederci chiaro.
Ins Blaue reden.	Parlare sconsideratamente.
Einem klaren Wein einschenken.	Parlare ad uno chiaro e tondo.
Mit Kind und Kegel aufbrechen.	Partire con tutta la famiglia, tutti quanti.
Aus dem Konzepte kommen.	Perdere la bussola.
Hopfen und Malz an etwas verlieren.	Perdervi il ranno ed il sapone.
Um ein Linsengericht.	Per un nonnulla.
Im Trüben fischen.	Pescare nel torbido.
Einem beim Schopf (Kragen) nehmen, packen.	Pigliare uno per il ciuffo.
Einen Bock schiessen.	Pigliare un granchio a secco.
Es zu genan nehmen.	Pigliarla troppo pel sottile.
In die Schanze schlagen.	Porre a rischio. Mettere a sbaraglio.
Grummet vor dem Heu machen.	Portare a marito la figlia minore pria della maggiore.
Die Hosen anhaben.	Portare i calzoni (parlando della donna).
Unter den Pantoffeln stehen.	Portar la conocchia.

Sein Kreuz tragen.	Portar la sua croce.
Eulen nach Athen tragen.	Portar nottole ad Atene. Portar cavoli a Legnaia.
Einen bis zu den Sternen erheben.	Portar uno alle stelle.
Einen auf Händen tragen.	Portar uno in palma di mano.
Tauben Ohren predigen.	Predicare al deserto.
Einen Mohren weiss waschen wollen.	Prendere a lastricare il mare.
Einen auf's Korn (auf die Muck) nehmen.	Prendere uno di mira.
Sein Schwert in die Wagschale werfen.	Prendere una violenta decisione.
Einem den Daumen halten.	Proteggere uno.
Goldene Berge versprechen.	Promettere mari e monti.
Das ist Wasser auf seine Mühle.	Questa è acqua al suo mulino.
Das ist eine Retourchaise.	Questa è copia.
Das ist nicht auf seinem Mist gewachsen. Das ist nicht in seinem Topf gekocht.	Questa non è farina del suo sacco.
Das ist für die Katze.	Questo non giova a nulla.

Da stehen die Ochsen am Berge. Da liegt der Hase im Pfeffer. Da liegt der Hund begraben.	Qui mi cascò l'asino. Qui sta il busillis.
Einem die Hölle heiss machen. Einem das Leben sauer machen.	Rendere la vita insopportabile ad uno.
Gleiches mit gleichem vergelten.	Rendere pan per focaccia.
Mit einer langen Nase abziehen.	Restar con un palmo di naso.
Den letzten Trumpf ausspielen.	Ricorrere all'ultimo mezzo.
In's Fäustchen lachen.	Ridere sotto i baffi.
Einem etwas unter die Nase reiben.	Rinfacciare una cosa ad uno.
Mit Schimpf nnd Schande abziehen.	Ritirarsi vergognosamente.
Den Kamm sträuben.	Rizzare la cresta.
Über einem Strohhalm den Hals brechen.	Rompere il collo in un fil di paglia.
Ueber die Schnur hauen.	Rompere la cavezza.
Einem einen Strich durch die Rechnung machen.	Rompere le uova nel paniere ad uno.

Mit Mann und Maus untergehen.	Rovinarsi totalmente.
Schmu machen.	Rubare (guadagnare) sulla sporta. Far l'agresto.
Vom Hundertsten auf's Tausendste kommen.	Saltar di palo in frasca.
Den Schein vermeiden.	Salvar l'apparenza.
Wissen was die Glocke geschlagen hat.	Sapere a quanti dì è San Biagio.
Seine Sache verstehen.	Sápere il fatto suo.
Etwas bis auf's Tippelchen wissen. Etwas am Schnürchen wissen. Etwas aus dem FF verstehen.	Sapere una cosa appuntino, molto bene.
Vom Pferde auf den Esel kommen. Auf den Hund kommen.	Scendere dal cavallo all'asino. Ridursi agli estremi.
Einen zum Tempel hinaustreiben.	Scacciare uno.
Er hört das Gras wachsen. Er hört die Flöhe husten.	Sentirebbe nascer la gramigna.
Damit kannst du dich begraben lassen. Damit kannst du dich heimgeigen lassen.	Se tu non hai altri moccoli puoi andare a letto al buio.

Immer über den Büchern liegen.	Sgobbarsi sempre sui libri.
Sein Mütchen an einem kühlen.	Sfogar la sua bile contro di uno.
Einen in's Bockshorn jagen.	Spaventare uno.
Das sind alte Kalender.	Son cose vecchie di nessun valore.
Am Hungertuch nagen. Arme Ritter backen.	Star a stecchetto. Fare a miccino.
Auf beiden Achseln tragen.	Star con due partiti.
In der Patsche sein. Tief in der Tinte sein.	Star fresco come la ruta.
Auf der Lauer sein.	Stare in agguato.
Nicht wert sein, einem die Schuhriemen aufzulösen.	Star molto al di sotto di uno.
Maulaffen feil haben. Die Hände in den Schos legen. Auf der faulen Seite liegen.	Starsene colle mani alla cintola.
Nach jemands Pfeife tanzen.	Star sottomesso al volere di qualcuno.
Auf Kohlen stehen.	Star sulle spine.
Den schlafenden Löwen wecken. In ein Wespennest stechen.	Stuzzicare il can che dorme. Stuzzicare il vespaio.

Ueber Stock und Stein hinwegspringen.	Superare ogni ostacolo.
Einem über den Kopf wachsen.	Superare uno in una cosa.
Sich aus dem Staube machen. Durch die Lappen (Tücher) gehen.	Svignarsela, uscirne bel bello.
Sich seitwärts in die Büsche schlagen.	Svignarsela di soppiatto.
In die Pfanne hauen.	Tagliare a pezzi il nemico.
Auf etwas zu Grabe gehen.	Tener fermo in una cosa.
Etwas zu Rate halten.	Tenere stretta una cosa.
Einem das Wasser nicht reichen.	Tenersi superiore ad uno.
Auf den Busch klopfen.	Tentare il guado.
Auf den Strauch schlagen.	Toccare un tasto.
Das Buch der Könige aufschlagen.	Tirar fuori le carte e mettersi a giocare.
Einem auf dem Zahn fühlen.	Tirare i calcetti ad uno.
Den Augiasstall reinigen.	Tirar l'alzaia.
Die Spreu vom Weizen sondern.	Togliere il cattivo dal buono.

Die Schiffe hinter sich verbrennen.	Togliersi la possibilità di retrocedere.
Sich etwas vom Halse schaffen.	Togliersi una cosa d'addosso. Sbarazzarsi di una cosa.
Auf den besagten Hammel kommen.	Tornare a bomba.
Unverrichteter Sache fortgehen.	Tornarsene colle pive nel sacco.
Sich einen Haarbeutel trinken.	Ubbriacarsi, alzare il gomito.
Mit einem blauen Auge davonkommen.	Uscirne pel rotto della cuffia.
Die Engel im Himmel singen (pfeifen) hören.	Vedere le stelle a mezzogiorno.
Sein blaues Wunder sehen.	Vederne di tutti i colori.
Einem ein X für ein U machen.	Vender lucciole per lanterne ad uno.
In die Prädull kommen.	Venire in litigio.
Wie Hunde und Katzen zusammen leben.	Vivere come cani e gatti.
In den Tag hinein leben.	Vivere con la testa nel sacco.
Von der Schnur leben (zehren).	Vivere del suo senza guadagnar nulla.

Mit anderer Leute Händen die Kohlen aus dem Feuer holen.

Voler cavare la castagna dal fuoco con la zampa del gatto.

ILLUSTRAZIONI

Tote Hunde beissen nicht

(pag. 9)

Questo proverbio ci vien dal tempo dei Romani.

Pompeo era caduto nelle mani dei suoi nemici, ed allorchè questi si riunirono per deliberare se dovessero lasciarlo vivere od ucciderlo, Teodoto consigliò d' immolarlo a Cesare, poichè, diss'egli: I cani morti non mordono.

E quando gl'insorti del Belgio fecero prigioniere Massimiliano I, e, temendo di pagarne il fio se lo avessero lasciato in libertà, si rivolsero alla Repubblica di Venezia per chiederne il parere, la Repubblica fece loro rispondere dal Consiglio dei Dieci: Uomo morto non fa guerra. È questa una diplomatica perifrasi della massima brutale di Teodoto.

Schuster bleibe bei deinem Leisten

(pag. 9)

Apelle, pittore greco, soleva esporre i suoi quadri nascondendovisi dietro per sentire il giudizio dei passanti.

Una volta un calzolaio ebbe a criticare una figura perchè alle scarpe mancava un occhiello. Apelle ve lo aggiunse, ed il calzolaio vedendo ciò voleva trovare dei difetti nell'abito; ma il pittore indignato gli gridò:

Ne sutor supra crepidam! Plinio, *Apelle.*

Die Extreme berühren sich

(pag. 11)

L'origine di questo proverbio è dovuta all'arguzia di un parigino. Il signor de Marivet era figlio d'un vetraio di Borgogna ed erasi comprato in Parigi il titolo di barone. Un giorno egli andò a far visita ad un nobile e nell'anticamera s'incontrò col barone Montmorency, il più antico barone della cristianità.

Il servo annunziò ad nna volta i due visitatori: Il signor barone de Marivet, il signor barone de Montmorency. Il padron di casa, che s'accorse dello sdegno dell'aristocratico Montmorency, pensò a riconciliarselo subito rivolgendogli le seguenti parole:

Vous voyez, monsieur le Baron, les extrêmes se touchent.

Jeder ist seines Glückes Schmied

(pag. 14

In uno scritto attribuito a Sallustio (De republica ordinanda 1, 1.) si legge:

Quod in carminibus Appius ait, fabrum esse suae quemque fortunae

---

Wer einmal lügt dem glaubt man nicht,
Und wenn er auch die Wahrheit spricht.

(pag. 18)

Nicolay nel suo poema *der Lügner* tradusse il secondo dei seguenti versi di Fedro (1, 10)

Quicumque turpi fraude semel innotuit,
Etiamsi verum dicit, amittit fidem..

così:

Man glaubt ihm selbst dann noch nicht,
Wenn er einmal die Wahrheit spricht.

Da questi versi di Nicolay nacque poscia la versione dei versi di Fedro:

Wer einmal lügt etc.

Neue Besen kehren gut

(pag. 22)

In *Bescheidenheit* di Freidank (ed. W. Grimm) leggesi:
Der niuwe beseme kert vil wol è daz er stoubes werde vol.
La granata nuova spazza molto bene pria che diventi piena di polvere.
Gl'Inglesi dicon pure:
A new besom sweeps clean.

Gleich und Gleich gesellt sich gern

(pag. 27)

Nell'*Odissea* 17, 218 leggesi:
Κακὸς κακὸν ἡγηλάζει,
ὡς αἰεὶ τὸν ὁμοῖον ἄγει θεὸς ὡς τον ὁμοῖον
Un fannullone conduce l'altro,
Come un Dio sempre appaia il simile col süo simile.
Da questi versi sarà nato il proverbio che troviamo in Platone (*Symp.* 195) ὡς ὅμοιον ὁμοίῳ αἰεὶ πελάζει che Cicerone (Catone M. 3, 7) tradusse:
Pares cum paribus facillime congregantur.

Wer zuerst kommt wählt (*propriamente* mahlt) zuerst.

(bag. 29)

Si trova nel *Sachsenspiegel* (codice della Sassonia) di Eike von Repkow.

In Homeyer (Des Sachsenspiegels erster Teil oder das Sächsische Landrecht nach der Berliner Handschrift von 1369; 3. Ausg., Berlin 1861, 2 Buch, Artikel 59 § 4) è scritto: Die ok erst to der molen kumt, die sal erst malen.

Komm'ich über den Hund, so komm'ich über den Schwanz

(pag. 42)

Qui vuolsi intendere il Cane astronomico, la costellazione Sirio (Sirius o Hundsgestirn), che porta i giorni canicolari. Or quando si è passato il più di questi giorni può dirsi che non s'ha più a soffrire molto caldo, *ist man über den Hund hinaus, so wird der Schwanz nicht mehr viel Arbeit machen.*

Einem etwas weis machen

(pag. 55)

Alcuni spiegano questa frase basandosi sopra un errore ortografico, poichè sogliono anche scrivere *weiss* invece di

weis. Così essi alludono al bugiardo che cerca di far vedere bianco (weiss) quel ch'è nero.

E sarebbe anco in lor favore un'antica superstizione del popolo, per la quale le donne quando filavano o tessevano solevano dire un monte di bugie, credendo esser questo l'unico mezzo di preservare la tela dall'influenza di streghe e spiriti maligni e mantenerla bianca. *Die Leinwand weiss, machen* e *lügen* (mentire) era dunque la stessa cosa.

Ma la vera origine di *weismachen* è nel verbo *weisen* einem zu wissen machen, in sein Wissen bringen; sicchè *Einem etwas weis machen* originariamente significava: *Einen auf eine gewisse Fährte führen, weisen*, cioè mettere uno in carreggiata, mostrargli la via. In questo senso può anco benissimo prendersi in mala parte e dirsi p. e.: *Du wirst mir das nicht weis machen* ovvero: *Dahin lass'ich mich von dir nicht weisen*, cioè tu non farai che io sappia, riconosca questo.

Il significato d'inganno nel più brutto senso della parola venne poi più tardi.

Bis in die Puppen gehen

(pag. 57)

Il *grosser Stern*, piazzale del giardino zoologico di Berlino, venne, sotto il regno di Féderico il Grande, circondato di siepi, e alla imboccatura dei viali vennero poste statue mitologiche. Per questo a quel sito del giardino si die' dal popolo il nome *Die Puppen*, e siccome esso era una delle

più remote passeggiate, ne venne poi la frase *bis in die Puppen gehen* per andar molto lontano.

Einen Korb bekommen, geben

(pag. 59 e 61)

Diverse sono le spiegazioni che si dànno a questo modo di dire.

Secondo alcuni esso ci vien dal tempo dei Romani. Quando, cioè, lo sposo conduceva a casa la sposa ei dava un pranzo di nozze; ed ai parenti poveri che non venivano invitati si mandavano cestini pieni di cibi (sportuli) i quali eran poi segno che chi li riceveva non era ammesso al pranzo.

Secondo altri invece questa frase vien dalla somiglianza di una cesta vuota con una domanda non esaudita, vana. Altri ancora la fan venire da un antico costume, secondo il quale a persone da cui poteva aspettarsi una proposta di matrimonio soleva mettersi una cesta dietro la porta in segno di rifiuto.

Simili usanze si riscontrano in quasi tutte le nazioni e mostrano il grado di civiltà delle medesime. Così in Dithmarsen ad uno dal quale si teme una domanda di matrimonio invece del cestino si suol mettere una paletta sotto il naso: da ciò la frase popolare: *Einem mit dem Schubkarren ueber die Nase fahren.*

Nella Lituania a chi si rifiuta una tal domanda suol darsi una ghirlanda di ceci. E da questo uso derivano alcuni modi proverbiali polacchi come: *dac komus grochowieniec*, dare

ad uno una ghirlanda di ceci; *umrzec z grochowieniecu*, morire con la ghirlanda di ceci, cioè scapolo, etc.

Mit Windmühlen kämpfen

(pag. 60)

È un modo di dire preso dal Don Chisciotte del Cervantes, che s'adopera nel senso di mettersi a pazze imprese facendo mostra di valore fuori proposito.

Sp.: Molinos de viento acometer.

Seine Pappenheimer kennen

(pag. 61)

Deve la sua origine a Schiller. In *Wallenstein's Tod, 3, 15*:

GEFREITER..................

Kein fremder Mund soll zwischen uns sich schieben,
Den guten Feldherrn und die guten Truppen.

WALLENSTEIN. Daran erkenne ich meine Pappenheimer.

Einen Stiefel reden.

(pag. 62)

Alcuni vogliono riferire questa frase al nome di quell'astronomo e profeta Michele Stiefel che aveva annunziato

il finimondo (1528), ma che fu poi molto svergognato per le sue sconsiderate ciarle.

Altri la riferiscono ad un aneddoto di Carlo XII, re di Svezia. Si dice che questo re una volta dopo un'assemblea avesse mandato uno stivale ai suoi consiglieri, volendo significare loro che tutto ciò che essi avevan detto in assemblea concludeva una qualcosa di simile a ciò che egli loro mandava.

Blechen müssen

(pag. 63)

Questa frase ha un certo tono satirico che si rivolge a chi deve pagare lo scotto od ha perduto al giuoco, e mette fuori il denaro mal volentieri.

Quanto al significato linguistico di *blechen* lo si vuol far derivare dall'antico tedesco *plehhan*, aprire, aprire la borsa. Ma si potrebbe anche spiegare da Blech, latta, che si adopera pure nel senso di danaro; è molto comune l'espressione: Ich habe kein Blech (Geld).

Er hat die Platte geputzt

(pag. 63)

Quando un pittore da camera ha terminato il suo lavoro giornaliero, egli pulisce la tavolozza dei colori, l'appoggia contro il muro o la mette giù a terra e se ne va via.

Or se si domanda di lui ad un suo compagno, questi non fa altro che volgersi a guardare dalla parte della tavolozza, e se vede che essa è pulita ciò gli è prova che l'altro è andato via, e risponde: Der hat die Platte geputzt.

Er ist falsch wie Galgenholz

(pag. 63)

Fritz Galgenholz era un Assiano che in una guerra tra il langravio Ludovico I. o il Pacifico (1413-1458) e il conte di Nassau-Dillenburg aveva servito al nemico come spia.

Quando egli cadde nelle mani del langravio, questi lo fece giustiziare per il suo tradimento.

Er kann noch einen Stiefel vertragen

(pag. 63)

È molto probabile che questo modo di dire sia venuto dalla forma a stivale di alcuni grossi bicchieri che usavansi una volta e che anche presentemente si usano in certi luoghi della Germania.

Però si osservi che nel m. a. ted. abbiamo *stöflin, stöf-filin* bicchiere, calice.

Kalt und warm aus einem Loche blasen

(pag. 64)

Sembra che questo modo di dire venga da un'antica favola narrataci da Fleury de Bellingen. Un satiro intrattenevasi un giorno con un pastore, il quale ad un tratto si soffiò nelle mani, ed interrogato dal primo perchè ciò facesse, rispose: — Per riscaldarmi.

Un'altra volta il satiro vide lo stesso pastore che soffiava sulla zuppa calda, e domandatogli il perchè questi disse: Per raffreddarla. Il satiro allora, non comprendendo come effetti sì diversi venissero da una medesima causa, si ritirò sdegnato rivolgendogli queste parole: — Io non vo' più fare comunella con te, poichè tu soffi freddo e caldo da un buco.

Schwein haben

(pag. 65)

Questo modo di dire, che significa aver molta fortuna senza meritarsela, vien dalle feste degli archibugieri del medio evo. In tali feste oltre al premio che davasi al vincitore della gara, era uso di dare anche un premio a chi era l'ultimo tra gli archibugieri che vi prendevan parte. Costui, come ci narra G. Freytag (Geschichtsbilder aus Deutschlands Vergangenheit B. II), oltre ad un piccolo premio in denaro ri-

ceveva fra le burlesche ovazioni del pagliaccio una troia od un porcello, secondo il capriccio di chi dava la festa, ed inoltre una bandiera con una figura caratteristica. E ciò non era uso soltanto in quelle feste, ma anche nelle corse di cavalli quello che arrivava l'ultimo riceveva una troia che doveva condurre in giro per la città. Simile premio che era una burla, era nell'istesso tempo una fortuna non meritata da chi lo vinceva.

In die Büchse gefallen sein

(pag. 66)

Un uomo fantastico di Berlino ogni volta che vedea passare un corteo funebre da casa sua soleva gettare una palla in una scatola di latta, ed alla fine dell'anno faceva la statistica dei morti. Si era abituati a vederlo sempre alla finestra. Un giorno alcuni suoi amici, tra' quali Chamisso, passarono dalla sua casa, e, non vedendolo come di consueto, Chamisso col suo malinconico sorriso disse: Er wird in die Büchse gefallen sein.

Knöpfe haben

(pag. 66)

In alcune parti della Germania, per es. in Schaumburg

e nell'Alta Baviera, i contadini agiati portano nelle loro giubbe monete d'argento invece di bottoni.

Si notino ancora i modi: Er hat Batzen, Moneten, Spiesse, Späne.

Den Kuhfuss tragen

(pag. 66)

Kuhfuss è un termine burlesco usato dai soldati per fucile, dalla somiglianza della forma del calcio con un piede di vacca.

J. Grimm in *Jugenderinnerungen von Parthey* II. 246 dice: Unser kurzes Gewehr wog nicht so viel als die Infanterieflinte, die man damals (1818) wegen der Form des Kolbens mit dem Namen « Kuhfuss » belegte.

Anche in Ditfurth, *fränkische Volkslieder* 2, 164 si trova:

Halb barfuss und zerrissen,
Den Kuhfuss weggeschmissen,
So zogen wir durch's Land.

Eine böse Sieben sein

(pag. 67)

Si crede da alcuni che questa frase abbia avuto origine da un giuoco a carte che si chiamava *Karnuffel* o *Karniffelsspiel.* In esso la settima carta di sopra rappresentava il diavolo che portava via tutte le altre, re, papa etc.; e

questa carta era chiamata ordinariamente *die böse Sieben*, nome che poscia s'attribuì ad una donna malvagia e litigiosa. Altri vogliono riferirne l'origine ai sette peccati capitali.

Di una tal donna dicesi anche: *Sie ist aus der siebenten Bitte*, modo di dire che viene dal *paternoster*, il cui tredicesimo verso contiene la preghiera:.... liberaci dal male.

Unter den Hammer kommen

(pag. 68)

Il martello è l'arma del dio Donar, che ha il suo regno tra il cielo e la terra, ma che specialmente è il re della fertile terra. Per questo il martello ha una grande importanza nelle quistioni della proprietà. Così presso gli antichi Tedeschi era uso di gettare un martello quando dal comune veniva fatta a qualcuno la cessione d'un pezzo di terreno, e questo estendevasi fin dove esso cadeva. Il giudice mandava in giro un martello quando voleva convocare il consiglio comunale. Inoltre il martello adoperavasi come arma d'offesa.

Oggidì nei pubblici incanti il banditore dopo aver pubblicato per tre volte l'ultimo prezzo offerto per un oggetto, dà un colpo di martello, e questo è segno che non si può più offrire.

Einem den Text, die Leviten lesen

(pag. 70)

Il vescovo Chrodegang di Metz stabilì verso l'anno 760 un canone per la correzione dei preti un po' demoralizzati. Tal canone li obbligava a riunirsi dopo la messa del mattino dinanzi al vescovo o a chi ne faceva le veci, e questi leggeva loro un capitolo della Bibbia, specialmente il terzo libro di Mosè, il Levitico, che contiene leggi religiose particolarmente per i preti ed i leviti, e a questo capitolo il vescovo aggiungeva le sue censure e le sue ammonizioni. La sala dove si faceva ciò chiamossi poi *Kapitelstube* o *Kapitelhaus*, donde anche i modi: *Einem das Kapitel lesen, Einen abkapitèln.*

Einem ein Bad bereiten vien da un uso del re Boleslao di Polonia (971-1025). Questo re soleva spesso prendere dei bagni nei quali faceva anche entrare quei giovani che avevan commesso qualche fallo, li ammoniva battendoli con una verga, e poi li mandava a casa regalando loro abiti nuovi. Da questo venne il modo di dire polacco: *sprawic komus tazniec*, ted. *einem ein Bad bereiten.*

Seine Hände in Unschuld waschen

(pag. 71)

Presso gli antichi quando uno veniva accusato di aver commesso un delitto e voleva dar prova d'essere innocente,

prendeva dell'acqua e lavavasi le mani innanzi a tutti. « Mos erat apud antiquos, ut cum vellet quis se ostendere innocentem ab aliquo crimine, accepta aqua lavaret manus suas coram populo ».

E Pilato per liberarsi dalla condanna di Cristo si lavò le mani per mostrare in tal guisa la sua innocenza.

Im Stich lassen

(pag. 71)

In un duello alla spada il secondo ha l'obbligo di sviare i colpi irregolari e pericolosi; e se egli non fa ciò, lascia il suo amico esposto al colpo (*Stich*) dell'avversario.

In Adelung si trova la seguente spiegazione sotto *Stich*: « So fern dasselbe eine schnelle Bewegung bezeichnet hat, wovon man noch sagt: in See stechen, angestochen kommen, ist dieses Hauptwort (Stich) ohne Plural nur noch in der im gemeinen Leben üblichen Redensart üblich eine Person oder Sache im Stich lassen, sie verlassen, vermutlich eigentlich sie im Laufe, in der Bewegung, auf dem Wege lassen ». Però che vi sia stato un sostantivo *der Stich* nel significato attribuitogli da Adelung non è dimostrato, e nè può dimostrarsi dalla frase *im Stich lassen*. Questo modo di dire potrebbesi piuttosto spiegare anche da ciò, che nel giuoco alle carte *stechen* vuol dire prendere una carta, e quando uno giuoca una carta che non ne prende un'altra, ei la lascia *im Stich*, cioè essa può venir presa da chi tocca a giocare.

Einen hänseln

(pag. 73)

Hänseln viene da una lega mercantile del XIII secolo che chiamavasi *Hansa* o *Hanse*, cioè società, compagnia, donde *Hansestadt*, città anseatica. La radice di *Hanse* sarebbe *Hans* che ha un doppio significato; essa esprime cioè l'idea di uomo in generale, e un'idea di scherno equivalente a pazzo, stolto. Così per es., *ein Hans ohne Sorgen*, uno spensierato; *ein Prahlhans*, uno spaccone; *ein dummer Hans*, un babuasso; *ein Hans in allen Gassen*, un ficcanaso; *ein Hanswurst*, un pagliaccio etc.

Or l'ammissione in una *Hansa* avveniva con molte cerimonie e con gran solennità, in cui il nuovo ammesso era fatto segno alle risa di tutti, e da ciò venne *einen hänseln*, cioè, propriamente, *in eine Hansa aufnehmen*.

Gli archivi delle città anseatiche del XIII, XIV e XV secolo ci han lasciato una descrizione precisa delle cerimonie d'uso in tali occasioni.

Il novizio doveva subire tre prove. Nella prima lo si spogliava, si legava ad una fune, si tuffava nel mare e si tirava per tre volte da sotto una nave; poscia lo si batteva con verghe sino a che sanguinava. Questo chiamavasi il giuoco dell'acqua (Wasserspiel).

Per seconda prova lo si appendeva per mezz'ora ad un muro e gli si faceva fuoco di sotto alimentato da sostanze che esalavano il più sgrato odore. Il fumo che saliva al naso del povero diavolo lo rendeva spesso privo di sensi.

Anche dopo un tal trattamento lo si sferzava. Questo era il giuoco del fumo (Rauchspiel).

Finalmente per terza prova veniva spogliato completamente ed era costretto a ballare con alcuni uomini mascherati; poscia facevansi avanti quattro individui che lo frustavano al suon di trombe e di timballi, e questo chiamavasi il giuoco della frusta (Staupenspiel).

Simile martirio lo rendeva idoneo ad essere accettato nella *Hansa:* egli era allora un onesto mercante.

Ins Gras beissen

(pag. 73)

Beissen nell'antico tedesco significava saltare, quindi *ins Gras beissen* vuol dire *ins Gras springen,* cioè dal cavallo e per mortale ferita. Nelle descrizioni di antiche battaglie ed in antichi canti guerreschi si legge per es.: *In dem starken Sturme erbeisste manig Mann nider von den Rossen; — Da erbeisste manig Mann nider in das Gras; — Da beisste Wolf Dieteriche wol nider in das Gras.*

Alcuni invece riferiscono questo modo di dire al movimento convulsivo di aprire e chiudere la bocca che osservasi in uno che muore, e specialmente all'addentare terra ed erba che fa un guerriero ferito che si contorce sul suolo nei momenti dell'agonia. Ed in lor favore sarebbero alcuni passaggi di antichi classici. Così nell'*Eneide* di Virgilio (XI. 118):

Procubuit moriens et humum semel ore momordit.

E nelle Metamorfosi di Ovidio (IX. 60):

. . . . Tum denique tellus
Pressa genu nostro est; et arenas ore momordi.

Einem die Zähne weisen

(pag. 73)

Stefano Bathory, re di Polonia, portava nel suo stemma tre denti di lupo. Or quando egli impartiva un ordine ai suoi nobili, lo suggellava col suo stemma che dovunque arrivava incuteva rispetto e timore; e di colui che lo riceveva soleva dirsi: Il re gli ha mostrato i denti. Pol.: *zeby na kokos ostrzyc.*

In die Schanze schlagen

(pag. 76)

Qui *Schanze* non deesi prendere nel senso di trincea, come spiega Adelung; ma bensì nel significato del francese *chance* derivato dal latino *cadentia,* che passò nell'antico francese nella forma *cheance,* di cui il verbo è *cheoir.* (Cfr. *Tobler, die fremden Wörter in der deutschen Sprache* in: *öffentliche Vorträge gehalten in der Schweiz*, Basel 1872, vol. II, fasc. II p. 16).

Schanze significherebbe dunque: specie di giuoco a dadi, punti in tal giuoco, possibilità, caso, caso fortunato. Il francese *bonne chance* vuol dire buona fortuna.

Or se si domanda di lui ad un suo compagno, questi non fa altro che volgersi a guardare dalla parte della tavolozza, e se vede che essa è pulita ciò gli è prova che l'altro è andato via, e risponde: Der hat die Platte geputzt.

Er ist falsch wie Galgenholz

(pag. 63)

Fritz Galgenholz era un Assiano che in una guerra tra il langravio Ludovico I. o il Pacifico (1413-1458) e il conte di Nassau-Dillenburg aveva servito al nemico come spia. Quando egli cadde nelle mani del langravio, questi lo fece giustiziare per il suo tradimento.

Er kann noch einen Stiefel vertragen

(pag. 63)

È molto probabile che questo modo di dire sia venuto dalla forma a stivale di alcuni grossi bicchieri che usavansi una volta e che anche presentemente si usano in certi luoghi della Germania.

Però si osservi che nel m. a. ted. abbiamo *stöflin*, *stöffelin* bicchiere, calice.

Kalt und warm aus einem Loche blasen

(pag. 64)

Sembra che questo modo di dire venga da un'antica favola narrataci da Fleury de Bellingen. Un satiro intrattenevasi un giorno con un pastore, il quale ad un tratto si soffiò nelle mani, ed interrogato dal primo perchè ciò facesse, rispose: — Per riscaldarmi.

Un'altra volta il satiro vide lo stesso pastore che soffiava sulla zuppa calda, e domandatogli il perchè questi disse: Per raffreddarla. Il satiro allora, non comprendendo come effetti sì diversi venissero da una medesima causa, si ritirò sdegnato rivolgendogli queste parole: — Io non vo' più fare comunella con te, poichè tu soffi freddo e caldo da un buco.

Schwein haben

(pag. 65)

Questo modo di dire, che significa aver molta fortuna senza meritarsela, vien dalle feste degli archibugieri del medio evo. In tali feste oltre al premio che davasi al vincitore della gara, era uso di dare anche un premio a chi era l'ultimo tra gli archibugieri che vi prendevan parte. Costui, come ci narra G. Freytag (Geschichtsbilder aus Deutschlands Vergangenheit B. II), oltre ad un piccolo premio in denaro ri-

ceveva fra le burlesche ovazioni del pagliaccio una troia od un porcello, secondo il capriccio di chi dava la festa, ed inoltre una bandiera con una figura caratteristica. E ciò non era uso soltanto in quelle feste, ma anche nelle corse di cavalli quello che arrivava l'ultimo riceveva una troia che doveva condurre in giro per la città. Simile premio che era una burla, era nell'istesso tempo una fortuna non meritata da chi lo vinceva.

In die Büchse gefallen sein

(pag. 66)

Un uomo fantastico di Berlino ogni volta che vedea passare un corteo funebre da casa sua soleva gettare una palla in una scatola di latta, ed alla fine dell'anno faceva la statistica dei morti. Si era abituati a vederlo sempre alla finestra. Un giorno alcuni suoi amici, tra' quali Chamisso, passarono dalla sua casa, e, non vedendolo come di consueto, Chamisso col suo malinconico sorriso disse: Er wird in die Büchse gefallen sein.

Knöpfe haben

(pag. 66)

In alcune parti della Germania, per es. in Schaumburg

e nell'Alta Baviera, i contadini agiati portano nelle loro giubbe monete d'argento invece di bottoni.

Si notino ancora i modi: Er hat Batzen, Moneten, Spiesse, Späne.

Den Kuhfuss tragen

(pag. 66)

Kuhfuss è un termine burlesco usato dai soldati per fucile, dalla somiglianza della forma del calcio con un piede di vacca.

J. Grimm in *Jugenderinnerungen von Parthey* II. 246 dice: Unser kurzes Gewehr wog nicht so viel als die Infanterieflinte, die man damals (1818) wegen der Form des Kolbens mit dem Namen « Kuhfuss » belegte.

Anche in Ditfurth, *fränkische Volkslieder* 2, 164 si trova:

Halb barfuss und zerrissen,
Den Kuhfuss weggeschmissen,
So zogen wir durch's Land.

Eine böse Sieben sein

(pag. 67)

Si crede da alcuni che questa frase abbia avuto origine da un giuoco a carte che si chiamava *Karnuffel* o *Karniffelsspiel.* In esso la settima carta di sopra rappresentava il diavolo che portava via tutte le altre, re, papa etc.; e

questa carta era chiamata ordinariamente *die böse Sieben*, nome che poscia s'attribuì ad una donna malvagia e litigiosa. Altri vogliono riferirne l'origine ai sette peccati capitali.

Di una tal donna dicesi anche: *Sie ist aus der siebenten Bitte*, modo di dire che viene dal *paternoster*, il cui tredicesimo verso contiene la preghiera:.... liberaci dal male.

Unter den Hammer kommen

(pag. 68)

Il martello è l'arma del dio Donar, che ha il suo regno tra il cielo e la terra, ma che specialmente è il re della fertile terra. Per questo il martello ha una grande importanza nelle quistioni della proprietà. Così presso gli antichi Tedeschi era uso di gettare un martello quando dal comune veniva fatta a qualcuno la cessione d'un pezzo di terreno, e questo estendevasi fin dove esso cadeva. Il giudice mandava in giro un martello quando voleva convocare il consiglio comunale. Inoltre il martello adoperavasi come arma d'offesa.

Oggidì nei pubblici incanti il banditore dopo aver pubblicato per tre volte l'ultimo prezzo offerto per un oggetto, dà un colpo di martello, e questo è segno che non si può più offrire.

Einem den Text, die Leviten lesen

(pag. 70)

Il vescovo Chrodegang di Metz stabilì verso l'anno 760 un canone per la correzione dei preti un po' demoralizzati. Tal canone li obbligava a riunirsi dopo la messa del mattino dinanzi al vescovo o a chi ne faceva le veci, e questi leggeva loro un capitolo della Bibbia, specialmente il terzo libro di Mosè, il Levitico, che contiene leggi religiose particolarmente per i preti ed i leviti, e a questo capitolo il vescovo aggiungeva le sue censure e le sue ammonizioni. La sala dove si faceva ciò chiamossi poi *Kapitelstube* o *Kapitelhaus*, donde anche i modi: *Einem das Kapitel lesen*, *Einen abkapitèln*.

Einem ein Bad bereiten vien da un uso del re Boleslao di Polonia (971-1025). Questo re soleva spesso prendere dei bagni nei quali faceva anche entrare quei giovani che avevan commesso qualche fallo, li ammoniva battendoli con una verga, e poi li mandava a casa regalando loro abiti nuovi. Da questo venne il modo di dire polacco: *sprawic komus tazniec*, ted. *einem ein Bad bereiten*.

Seine Hände in Unschuld waschen

(pag. 71)

Presso gli antichi quando uno veniva accusato di aver commesso un delitto e voleva dar prova d'essere innocente,

prendeva dell'acqua e lavavasi le mani innanzi a tutti. « Mos erat apud antiquos, ut cum vellet quis se ostendere innocentem ab aliquo crimine, accepta aqua lavaret manus suas coram populo ».

E Pilato per liberarsi dalla condanna di Cristo si lavò le mani per mostrare in tal guisa la sua innocenza.

Im Stich lassen

(pag. 71)

In un duello alla spada il secondo ha l'obbligo di sviare i colpi irregolari e pericolosi; e se egli non fa ciò, lascia il suo amico esposto al colpo (*Stich*) dell'avversario.

In Adelung si trova la seguente spiegazione sotto *Stich*: « So fern dasselbe eine schnelle Bewegung bezeichnet hat, wovon man noch sagt: in See stechen, angestochen kommen, ist dieses Hauptwort (Stich) ohne Plural nur noch in der im gemeinen Leben üblichen Redensart üblich eine Person oder Sache im Stich lassen, sie verlassen, vermutlich eigentlich sie im Laufe, in der Bewegung, auf dem Wege lassen ». Però che vi sia stato un sostantivo *der Stich* nel significato attribuitogli da Adelung non è dimostrato, e nè può dimostrarsi dalla frase *im Stich lassen*. Questo modo di dire potrebbesi piuttosto spiegare anche da ciò, che nel giuoco alle carte *stechen* vuol dire prendere una carta, e quando uno giuoca una carta che non ne prende un'altra, ei la lascia *im Stich*, cioè essa può venir presa da chi tocca a giocare.

Einen hänseln

(pag. 73)

Hänseln viene da una lega mercantile del XIII secolo che chiamavasi *Hansa* o *Hanse,* cioè società, compagnia, donde *Hansestadt,* città anseatica. La radice di *Hanse* sarebbe *Hans* che ha un doppio significato; essa esprime cioè l'idea di uomo in generale, e un'idea di scherno equivalente a pazzo, stolto. Così per es., *ein Hans ohne Sorgen,* uno spensierato; *ein Prahlhans,* uno spaccone; *ein dummer Hans,* un babuasso; *ein Hans in allen Gassen,* un ficcanaso; *ein Hanswurst,* un pagliaccio etc.

Or l'ammissione in una *Hansa* avveniva con molte cerimonie e con gran solennità, in cui il nuovo ammesso era fatto segno alle risa di tutti, e da ciò venne *einen hänseln,* cioè, propriamente, *in eine Hansa aufnehmen.*

Gli archivi delle città anseatiche del XIII, XIV e XV secolo ci han lasciato una descrizione precisa delle cerimonie d'uso in tali occasioni.

Il novizio doveva subire tre prove. Nella prima lo si spogliava, si legava ad una fune, si tuffava nel mare e si tirava per tre volte da sotto una nave; poscia lo si batteva con verghe sino a che sanguinava. Questo chiamavasi il giuoco dell'acqua (Wasserspiel).

Per seconda prova lo si appendeva per mezz'ora ad un muro e gli si faceva fuoco di sotto alimentato da sostanze che esalavano il più sgrato odore. Il fumo che saliva al naso del povero diavolo lo rendeva spesso privo di sensi.

Anche dopo un tal trattamento lo si sferzava. Questo era il giuoco del fumo (Rauchspiel).

Finalmente per terza prova veniva spogliato completamente ed era costretto a ballare con alcuni uomini mascherati; poscia facevansi avanti quattro individui che lo frustavano al suon di trombe e di timballi, e questo chiamavasi il giuoco della frusta (Staupenspiel).

Simile martirio lo rendeva idoneo ad essere accettato nella *Hansa:* egli era allora un onesto mercante.

Ins Gras beissen

(pag. 73)

Beissen nell'antico tedesco significava saltare, quindi *ins Gras beissen* vuol dire *ins Gras springen,* cioè dal cavallo e per mortale ferita. Nelle descrizioni di antiche battaglie ed in antichi canti guerreschi si legge per es.: *In dem starken Sturme erbeisste manig Mann nider von den Rossen: — Da erbeisste manig Mann nider in das Gras; — Da beisste Wolf Dieteriche wol nider in das Gras.*

Alcuni invece riferiscono questo modo di dire al movimento convulsivo di aprire e chiudere la bocca che osservasi in uno che muore, e specialmente all'addentare terra ed erba che fa un guerriero ferito che si contorce sul suolo nei momenti dell'agonia. Ed in lor favore sarebbero alcuni passaggi di antichi classici. Così nell'*Eneide* di Virgilio (XI. 118):

Procubuit moriens et humum semel ore momordit.

E nelle Metamorfosi di Ovidio (IX. 60):
. . . . Tum denique tellus
Pressa genu nostro est; et arenas ore momordi.

Einem die Zähne weisen
(pag. 73)

Stefano Bathory, re di Polonia, portava nel suo stemma tre denti di lupo. Or quando egli impartiva un ordine ai suoi nobili, lo suggellava col suo stemma che dovunque arrivava incuteva rispetto e timore; e di colui che lo riceveva soleva dirsi: Il re gli ha mostrato i denti. Pol.: *zeby na kokos ostrzyc.*

In die Schanze schlagen
(pag. 76)

Qui *Schanze* non deesi prendere nel senso di trincea, come spiega Adelung; ma bensì nel significato del francese *chance* derivato dal latino *cadentia*, che passò nell'antico francese nella forma *cheance*, di cui il verbo è *cheoir*. (Cfr. *Tobler, die fremden Wörter in der deutschen Sprache* in: *öffentliche Vorträge gehalten in der Schweiz*, Basel 1872, vol. II, fasc. II p. 16).

Schanze significherebbe dunque: specie di giuoco a dadi, punti in tal giuoco, possibilità, caso, caso fortunato. Il francese *bonne chance* vuol dire buona fortuna.

In tedesco abbiamo già questo significato del vocabolo nel Parzival, 150, 80: *sölhe schanze wâgen*; 747, 18: *sol nu hie strit* (Streit) *ergên, dâ muoz glichiu schanze* (Spiel) *stên*. E in Brandt, *Narrenschiff*, 24, 22:

Wer hôhen Dingen stellet nôch, (nach) *der muoss die Schanz ouch wôgen* (wagen) *hôch*.

Inoltre, che *Schanz* vuol dire anche giuoco si vede dal m. a. ted. *pubenschanz* = Bubenspiel, ragazzata, e dal n. a. ted. *Mummenschanz*, mascherata; questo vocabolo è però antiquato e invece di esso nel tedesco moderno adoperasi *die Maskerade*.

Il verbo *schanzen* significa giuocar d'azzardo, ma in questo senso è anch'esso antiquato e si usa soltanto nel senso di lavorare nelle fortificazioni, trincerare. E il modo di dire: *Einem etwas zuschanzen*, procurare qualche cosa ad uno, alcuni se lo spiegano nel senso di procacciare ad uno qualcosa facendo degli sforzi per lui, proteggendolo, esponendosi in suo favore; altri invece nel senso di far avere una cosa ad uno per caso, per fortuna, al giuoco, nel medesimo significato, cioè, di: *Einem etwas in die Hände spielen*.

Unter den Pantoffeln stehen

(pag. 76)

Un monaco svevo dell'ordine di S. Agostino, Benedictus Anselmus, ci narra che questo modo di dire vien da tempo assai remoto. Viveva, cioè, una volta un forte cavaliere di nome Polifemo dalla Fronte di Ferro. In quell'epoca il papa

e l'imperatore erano stati da molto tempo in lotta e per festeggiare poi la pace avevan ordinato dei tornei, ne' quali alcuni cavalieri doveano mostrarsi con i colori dell'imperatore, altri con quelli del papa. Ma Polifemo disse non volere portare alcun segno di servitù, quando anche ciò gli fosse costato l'esilio. Allora si presentò a lui madonna Beatrice, sua moglie, pregandolo di mettere un segno per amor di lei; le sue preghiere però non valsero a piegare Il superbo cavaliere, e madonna Beatrice crucciata e piangente gli disse: — Vedo che voi non m'amate, altrimenti esaudireste la mia preghiera e mettereste un segno al vostro elmo. — Con queste parole ella si ritirò e chiuse la porta in faccia al cavaliere che voleva assicurarla del di lui amore.

In quel momento le trombe diedero il segnale della giostra. Non era più tempo di pensare a una dolce riconciliazione, e Polifemo, disperato, raccolse la pianella ricamata in oro che la bella adirata aveva perduto nella fretta, la fissò sull'elmo e corse sull'arena.

Ivi gli si fecero incontro gli araldi dell'imperatore che gli domandarono: *Stellst du dich unter den Scepter oder unter den Krummstab?* — *Unter den Pantoffel!* sclamò egli, corse sulla lizza ed animato da inusitata ispirazione atterrò un cavaliere dopo l'altro.

Das ist für die Katze

(pag. 76)

Vien da un racconto, *Der Schmied und seine Katze*, che si legge nell'*Esopus* (4, 62) di Burkhard Waldis (1490-1556).

Un fabbro erasi proposto di non chieder nulla ai suoi avventori per mercede del suo lavoro, ma di rimettersi alla loro discrezione. Gli avventori però si limitavano a ringraziarlo; egli allora legò il suo grasso gatto nell'officina e quando quelli se ne andavan senza lasciargli altro che parole di ringraziamento, ei si rivolgeva al gatto dicendogli: *Katz', das geb'ich dir.*

Il gatto finì per morir di fame, ed allora il fabbro si decise di far come tutti gli altri operai.

Da liegt der Hund begraben

(pag. 78)

Diverse sono le spiegazioni che si dànno a questa frase. *Hund* secondo alcuni significherebbe qui *tesoro*, poichè credevasi che Cerbero stesse a guardiano dei tesori nascosti nella terra.

Lennio nella sua *Monacopornomachia* la spiega da un atto inverecondo di Lutero.

Secondo altri invece essa ebbe origine a Norimberga.

Ai tempi in cui quella città fioriva pel suo commercio e per la sua industria dovea fabbricarsi un nuovo palazzo municipale, ma prima che fosse terminato i mezzi vennero meno, quindi l'edificio rimase incompleto, e la parte che rimaneva fu costruita di tramezzi. L'architetto portava un cane nel suo suggello, ed ei fece scolpire in pietra questo cane e lo pose sull'ultima porta a stile gotico che metteva nella parte debole dell'edificio. Da ciò sarebbe venuta la frase,

la quale vorrebbe dire: non potersi continuare una cosa già incominciata per ostacoli insuperabili sopravvenuti.

Secondo una quarta versione finalmente questo modo di dire deriverebbe da un discendente della celebre famiglia antica degli Haager von Allentsteig della bassa Austria, Sigmondo II (1547-1610). Questo prode capitano imperiale aveva un cane fedele che una volta nei Paesi bassi gli salvò la vita. Il padrone grato gli fe' porre una lapide in S. Vito (Austria del nord) con l'iscrizione:

Mein' Herrn hab'ich mit Treu gewacht,
Drumb ist mir dieser Stein gemacht;
Delfin ward ich von ihm benannt,
Allhier lig ich verschart im Sant,
Die Zeit, so ich im Leben war,
Seind gewesen 17 Jahr.

La lapide esisteva ancora al 1821, nel quale anno in seguito ad un incendio il muro al quale era posta fu distrutto ed essa si smarrì.

Etwas am Schnürchen wissen

(pag. 79)

Alcuni fan derivare questo modo di dire dall'abitudine dei rivenduglioli nelle fiere di appendere i loro gingilli uno accanto all'altro ad una funicella. Così eglino li hanno facilmente tutti sott'occhio, e possono toglierli subito man mano che li van vendendo.

Altri dai saltimbanchi e cavadenti, i quali fermano ad una cordicella i denti che han cavati e li portano seco in giro. E di ciascun dente ti san narrare con molta speditezza una storia meravigliosa.

Inoltre si ricordi la comodità di recitare il rosario facendo passare una dietro l'altra fra il pollice e l'indice della mano destra le pallottoline della corona, per il novero dei paternostri, delle avemarie e dei gloria patri.

Durch die Lappen (Tücher) gehen

(pag. 81)

Nei luoghi dove si va alla caccia del cervo i cacciatori sogliono chiudere alcuni recinti con funi, alle quali sono cucite lunghe strisce di tela dette *Lappen* o *Tücher*, che servono a legare e tener fermo l'animale spintovi dai cacciatori; da ciò il modo di dire: *Einen schön einlappen*, far cadere uno in una trappola, bindolarlo. Talvolta il cervo passa per questi lacci che gli si tendono senza rimanervi preso; in tal caso si dice: *Das Wild ist durch die Lappen (Tücher) gegangen.*

Auf den Busch klopfen, auf den Strauch schlagen

(bag. 81)

Anche questi due modi di dire, che si usano nel senso

di cercare di scoprire le intenzioni di uno circa una data cosa, vengon dalla caccia. Andando in giro per i boschi i cacciatori soglion di tanto in tanto battere sopra un tronco d'albero per vedere se in vicinanza vi sia nascosto qualche animale.

Das Buch der Könige aufschlagen

(pag. 81)

Il *Libro dei Re* forma come ognun sa una parte della Sacra Scrittura. Però in questa frase non si vuole con ciò caratterizzare un atto devoto, ma si tratta soltanto di uno spiritoso paragone tra' re della Scrittura e i re del giuoco a carte.

Den Augiasstall reinigen

(pag. 81)

Vuol dire fare un lavoro che richiede sforzi erculei.

Diodoro (libro 4) ci narra di una spaventevole prova di forza di Ercole, il quale in un sol giorno nettò la stalla del bestiame di Augia re di Eli, che non era stata pulita da molti anni, facendovi passare due fiumi.

Die Schiffe hinter sich verbrennen

(pag. 82)

Plutarco nel suo libro *Sulle virtù delle donne*, ci narra come dopo la caduta di Troia i fuggiaschi venivan gettati dalle loro navi sulla riviera del Tevere, dove eran costretti stabilirsi perchè le loro savie mogli bruciavano le navi sulle quali eran fuggiti.

Auf den besagten Hammel kommen

(pag. 82)

Viene da una commedia francese del secolo XIV, *L'avocat Patelin*.

Patelin era un avvocato che viveva stentatamente. Una volta sua moglie si lamentava perchè aveva bisogno di un abito e le mancava la stoffa.

— Ebbene, le dice il marito, io non ho nemmeno un centesimo in tasca, ma ora andrò al mercato e ti porterò la stoffa per un abito, che non dovrà costare nulla. Infatti Patelin va, e sa talmente infinocchiare un mercante di panni, che questi gli lascia portare della stoffa a credito.

Ma quando poi il mercante si reca a casa di Patelin per chiedere il suo denaro, gli vien detto che egli s'inganna, poichè Patelin è ammalato gravemente sin da molto tempo prima dell'epoca in cui egli asserisce d'averlo visto al mercato. Questa parte vien sostenuta con tanta naturalezza dalla

moglie, che il mercante finisce per credere che si sbagli davvero e che Patelin non è colui che ha comprato del suo panno, egli si scusa presso la signora per il disturbo arrecatole e si ritira.

Il buon uomo però è uno di quelli che il destino ha scelti a trastullo dei mariuoli. Egli ha inoltre affidato delle pecore alla custodia di un pastore. Questi gli ammazza i montoni, li mangia e poi gli adduce in pretesto che muoiano di vaiuolo. È naturale che una buona volta il padrone vada sulle furie e trascini l'infedele pastore innanzi ai tribunali.

Ma per disgrazia del buon mercante Patelin è l'avvocato del pastore, al quale egli ha consigliato di non rispondere altro che *beh* a tutte le domande che gli vengan fatte.

S'incomincia il dibattimento. Il mercante crede di riconoscere in Patelin colui che gli ha truffato il panno, tutta la sua attenzione è attratta da questa circostanza ed egli dimentica il pastore e i montoni.

— Costui m'ha rubato del panno, dice egli al giudice. Il processo ha luogo per i montoni e non per il panno, perciò il giudice lo prega di voler ritornare ai montoni: *Revenons à ces montons*. Il mercante perde ora la bussola e si trova tanto confuso che ad onta delle intimazioni del giudice non ritorna ai montoni in questione.

Che succede? Il pastore ammaestrato non finisce più di belare, Patelin parla dei montoni, il mercante del suo panno, sino a che il giudice credendoli pazzi tutti e tre, lascia in libertà l'accusato e scioglie l'udienza.

INDICE

Errori di stampa			Correzioni
Pag.	4	opportuuo	opportuno
»	9, 24, 32, 40	wol.	wohl
»	15	Got	Gott
»	19	helft	hilft
»	24	Friede	Frieden
»	»	mır	mir
»	28	Türe	Thüre
»	30	Ohreuzeugen	Ohrenzeugen
»	31	bliud.	blind
»	32	repentin	repentini
»	33	nagen	sagen
»	41	schlecter	schlechter
»	42	gefält.	gefällt
»	»	*lhe*	*the*
»	47	wimmermehr	nimmermehr
»	60	Carybdis	Charybdis
»	63	Derweiss	Der weiss
»	71	a dito.	al dito
»	72	Sic	Sie
»	74	molto	motto
»	76	Einem beim	Einen beim.....
»	»	genan.	genau
»	78	Über einem	Über einen
»	88	nna	una
»	109	Paesi bassi	Paesi Bassi
»	112	palla	dalla